Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Venerdì 26 Luglio — NUMERO 175

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35.**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **421** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Sull'assegnazione di L. 2,000,000, inscritta al capitolo n. 69 dello stato di previsione predetto, in conto delle anticipazioni sulle ultime rate del concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale del Regno, determinate in L. 12,000,000, dalla legge 28 giugno 1892, n. 299, è data facoltà al Governo del Re di corrispondere direttamente al Comune di Roma la somma di L. 500,000, a titolo di rimborso, per spese da esso sostenute in opere comprese nel piano regolatore della città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare, come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1895-96.*

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1895 al 30 giugno 1896
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	747,225 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	44,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	13,000 »
4.	Ministero - fitto locali.	2,750 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	3,000 »
6.	Spese di stampa	15,500 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	12,500 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dei lavori pubblici e loro famiglie	41,000 »
10.	Spese casuali.	65,000 »
		943,975 »
	Spese pei lavori pubblici.	
	Genio civile.	
11.	Personale (Spese fisse)..	3,348,578 »
12.	Aiuti provvisori pel servizio generale (articolo 30 della legge 5 luglio 1882, n. 874), assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'amministrazione centrale e gli uffici provinciali	200,000 »
13.	Spese d'ufficio - Indennità fisse (Spese fisse)	137,000 »
14.	Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) .	20,000 »
15.	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse).	73,500 »
16.	Spese per indennità	470,000 »
17.	Spese diverse pel Genio civile . . .	30,000 »
18.	Indennità dipendenti dalla legge 5 luglio 1882, n. 874 e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti . .	25,000 »
19.	Compensi per maggiori servizi resi dal personale del genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario	18,000 »
		4,319,578 »
	Strade.	
20.	Manutenzione di strade e ponti nazionali .	3,799,000 »
21.	Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali .	472,000 »
22.	Salario ai cantonieri delle strade nazionali.	1,490,751 84
23.	Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'art. 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	151,000 »
24.	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri	10,000 »
25.	Assegni mensili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali . .	70,000 »
26.	Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto alle opere di manutenzione e di riparazione di strade e ponti nazionali	3,200 »
27.	Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*	10,000 »
28.	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'art. 321 della legge 20 marzo 1865. n. 2248, allegato *F* . .	55,000 »
		6,060,951 84
	Acque.	
	Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.	
29.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	800,000 »
30.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	30,000 »
31.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse).	165,000 »
32.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	28,000 »
33.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,500,000 »
34.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	91,000 »
35.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	939,000 »
36.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	172,000 »
37.	Servizio idrografico fluviale. . . .	4,000 »
38.	Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente . . .	300,000 »
39.	Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua. - Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo - Sussidi e rimunerazioni . . .	190,000 »
		7,219,000 »

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

40. Opere idrauliche di 3ª categoria – Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 30 marzo, n. 173 . . . . . 130,000 »

41. Opere idrauliche di 4ª categoria – Concorso dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . . . 30,000 »

42. Opere idrauliche di 5ª categoria – Sussidi giusta l'art. 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173 e settima quota di contributo al comune di Verona per i lavori dell'Adige secondo la legge 24 luglio 1887, num. 4805, (Art. 4) . . . . 500,000 »

43. Spese casuali per opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e sussidi a minori opere di difesa, non che provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti . . . 20,000 »

680,000 »

Bonifiche.

44. Personale di custodia delle bonifiche – Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse) . . . . 110,000 »

45. Personale di custodia delle bonifiche – Indennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili). . . 3,000 »

46. Agro romano – Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato. . . . 140,000 »

253,000 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

47. Manutenzione e riparazione dei porti . . 1,430,000 »

48. Escavazione ordinaria dei porti . . . 2,830,000 »

49. Assegni, indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario addetto alla manutenzione, riparazione e alla scavazione ordinaria dei porti . . 104,700 »

50. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse) . . . . 26,500 »

51. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse) . . . . 1,500 »

52. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . . . 770,000 »

53. Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali . . . . 60,000 »

54. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse) . . . . 342,000 »

55. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (Articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) . . . 85,000 »

56. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (Art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095). . . . . . . 65,000 »

57. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine) . . . . . 15,000 »

5,819,700 »

Strade ferrate.

58. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse) . . . . 820,000 »

59. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili) . . . . . 75,000 »

60. Spese d'ufficio per l'amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendente. . . . . . 20,000 »

61. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª (Spesa obbligatoria) 7,500 »

62. Spese di stampa . . . . . . 16,000 »

63. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 8,000 »

64. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti al regio Ispettorato generale delle strade ferrate e loro famiglie . . . 14,500 »

65. Spese casuali . . . . 17,500 »

66. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'art. 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata – Legge 15 dicembre 1892, n. 710. (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 10,000 »

988,500 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

67. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) . . . . . 3,530 »

Opere edilizie in Roma.

68. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno – Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª (Spesa ripartita) . 2,500,000 »

69. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209, 20 luglio 1890, n. 6980 (art. 10) e 28 giugno 1892, n. 299 (articolo 3) (Spesa obbligatoria) . . . . . . 2,000,000 »

70. Prosecuzione della via dello Statuto e della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . *per memoria*

71. Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . . *per memoria*

72. Costruzione del policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . . 1,500,000 »

73. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (art. 2 della legge 20 luglio 1890,

n. 6980, serie 3ª, art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 209, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458) . . . . . 1,000,000 »

7,000,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese inferiori a lire 30.000 inscritte in bilacio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

74. Ricostruzione dell'arco del ponte in muratura sul rio Verde fra Ampezzo e Forni di Sotto nella strada nazionale n. 1 (Udine) . 3,000 »
75. Ricostituzione del ponte a Ronco dell'Oste sulla strada nazionale n. 35 (Piacenza) . 8,000 »
76. Costruzione di due briglie fra i ponti 1 e 2 detti delle Bone sulla nazionale n. 37 (Parma) . . . . 8,000 »
77. Costruzione di due briglie in muratura con retrostante drenaggio per sostegno dell'altipiano delle caselle per impedire il rinnovarsi di frane nella strada nazionale n. 37 (Parma) 24,500 »
78. Ricostruzione del ponticello n. 27; opere di consolidamento dei tratti di accesso e sistemazione del burrone a valle del ponticello n. 25 della nazionale n. 55 (Avellino). . 26,200 »
79. Ricostruzione del ponte sul torrente Vandra nella strada nazionale n. 51 (Campobasso) . 20,000 »
80. Concorso dello Stato nella spesa per l'allargamento della strada nazionale n. 44 nell'interno della borgata di Sant'Agata in Fossombrone. . . . . 22,000 »
81. Completamento del viadotto per l'attraversamento nel torrente Frana nel tronco da Maredaqua al ponte Sinni nella strada nazionale n. 59 (Potenza) . . . . . 6,000 »
82. Completamento della deviazione della strada nazionale n. 44 all'esterno del paese di Cantiano (Pesaro). . . . . . . 4,100 »
83. Completamento della rampa di accesso dalla strada nazionale n. 44 al paese di Cantiano (Pesaro) . . . . 7,000 »
84. Opere complementari nella deviazione e sistemazione della strada nazionale n. 17 nel chilometro 55 presso il Casino Boario (Brescia) . . . . 5,300 »
85. Allacciamento della strada nazionale n. 17 deviata al chilometro 55 presso il Casino Boario alla strada provinciale di Valle di Scalve (Brescia) . . . . 3,400 »
86. Maggiore spesa dipendente dai lavori di variante della strada nazionale n. 44 nell'interno dell'abitato di Scheggia. Transazione con l'ingegnere Serafini per danni ad una sua casa (Perugia) . . . . . 1,500 »
87. Completamento della variante di Barile nel tronco di Atella al Passo di Gaudiano della strada nazionale n. 55 (Potenza) . . . 10,500 »
88. Completamento del viadotto nella rettificazione della traversa di San Marcello Pistoiese nella strada nazionale n. 40 (Firenze) . . 22,000 »
89. Completamento della casa cantoniera doppia in contrada Monsignore fra gli abitati di Ielsi e Gambatesa nella strada nazionale n. 52 (Campobasso). . . . . . 4,500 »
90. Sistemazione del tratto fra la borgata Beguda ed il principio della rampa di accesso al nuovo ponte sul fiume Stura lungo metri 1361.75 nella strada nazionale n. 31 (Cuneo). . . . . 24,000 »

200,000 »

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali e di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

(Spese dipendenti da leggi speciali).

91. Strada nazionale Termini-Taormina (Catania) . . . . per memoria
(Legge 30 marzo 1862, n. 517. Strada n. 70).
92. Strada nazionale Nicosia-Santo Stefano di Camastra (Messina) . . . . . per memoria
(Legge 30 marzo 1862, n. 517. Strada n. 71).
93. Strada nazionale Randazzo-Milazzo (Messina) . . . . per memoria
(Legge 30 marzo 1862, n. 517. Strada n. 72).
94. Strada nazionale dal Gigliotto a Terranova di Sicilia (Caltanissetta) . . . . per memoria
(Legge 30 marzo 1862, n. 517. Strada n. 74).
95. Costruzione di ponti attraverso i corsi d'acqua che intersecano la strada provinciale Messina-Catania (Messina) . . . per memoria
(Legge 30 marzo 1862, n. 517. Articolo 4).
96. Strada provinciale di 1ª serie da Corleto a Tricarico (Potenza) . . . . . per memoria
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 6).
97. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . . . 133,903 »
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 8).
98. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco a Rossano (Cosenza) . . 72,773 »
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 9).
99. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale Silana fra San Giovanni in Fiore e Cutro per Parenti a Rogliano (Catanzaro) . per memoria
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 10).
100. Strada nazionale della Valle d'Agri da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie per Moliterno e Corleto, alla Marina di Montalbano (Potenza) . . . . . . per memoria
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 58).
101. Strada nazionale della Sila da Cosenza per San Giovanni in Fiore e Cutro a Cotrone (Catanzaro) . . . . per memoria
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 61).
102. Strada nazionale da Sapri al Jonio (Potenza) . . . . 374,700 »
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 59).
103. Strada nazionale da Giulianova a Sparanise per Aquila (Teramo) . . . . . 87,050 »
(Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 48).
104. Strada nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Campobasso) per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 1).
105. Strada nella vallata del Sangro, da Castel di Sangro a Torino del Sangro (Chieti) . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 1).
106. Strada per Bosco Martese, da Teramo a a raggiungere la strada di 1ª serie Aquila-Ascoli (Teramo) . . . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 2).
107. Strada per Bosco Martese, da Teramo a raggiungere la strada 1ª serie Aquila-Ascoli (Ascoli) . . . . per memoria

(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 3).

108. Traversata dell'Appennino fra Platì e Santa Cristina (Reggio Calabria) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 4).

109. Traversata dell'Appennino fra Giffone e Cinquefrondi a Mammola (Reggio Calabria) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 4).

110. Strada da Mongiana per Fabrizia e Croceferrata a Grotteria (Reggio Calabria) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 5).

111. Strada da Nicastro alla marina di Santa Eufemia (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 6).

112. Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 7).

113. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza). . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 8).

114. Strada da Cuccaro a Sanza sulla nazionale di Val d'Agri (Salerno) . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 10).

115. Strada dalla nazionale delle Puglie dopo Ariano nel sito detto Serralunga alla provinciale di Melfi (Avellino) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 12).

116. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 245,502 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 13).

117. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Campobasso) . . . . 189,298 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 14).

118. Strada Isernia-Atina-Roccasecca (Caserta) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 14).

119. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . 239,683 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).

120. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).

121. Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo (Aquila) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 16).

122. Strada da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo (Teramo) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 16).

123. Strada del Vomano da Montorio per Forcella alla Ferrovia (Teramo) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 17).

124. Strada dalla Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne sotto Calascibetta (Caltanissetta) . . . . 3,200 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 19).

125. Strada da Trapani per Castelvetrano all'incontro della provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro (Trapani). . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 20).

126. Strada da un punto della nazionale Appulo-Lucana sotto Albano, per Trivigno, alla provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro sotto Marisconuovo (Potenza). . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 21).

127. Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi (Reggio Calabria) . . . . . . 70,041 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 22).

128. Strada da Chiaravalle a Guardavalle (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 23).

129. Strada da Porto Santa Venere per Briatico fino a raggiungere la provinciale di Tropea (Catanzaro) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 25).

130. Strada dai Coraci alla nazionale Silana attraversando presso Fontana di Piazza la provinciale Rogliano-Parenti (Cosenza) *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 27).

131. Strada da Mormanno per Papasidero a Scalea (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 28).

132. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza). . 93,666 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 29).

133. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Potenza). . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 29).

134. Strada da Rocca d'Aspide per Bellosguardo a Sant'Angelo Fasanella (Salerno). . . 262,725 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 31).

135. Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellammare a Sorrento (Salerno). *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 32).

136. Strada da Amalfi per Positano a Meta sulla linea da Castellammare a Sorrento (Napoli). *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 32).

137. Strada da Sarno per Bracigliano a Forino (Salerno) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 33).

138. Strada da Sarno per Bracigliano a Forino (Avellino) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 33).

139. Strada da Paternopoli per Montella verso Acerno (Salerno) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 34).

140. Strada della Baronia che partendo da Grottaminarda va ad incontrare la provinciale di Melfi (Avellino) . . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 35).

141. Strada da Foiano per Montefalcone, Ginestra, Castelfranco, alla stazione ferroviaria di Savignano Greci (Benevento) . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 37).

142. Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'Appulo Sannitica (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 39).

143. Strada da Pietracatella a Campomarino (Campobasso) . . . . 199,820 »
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 40).

144. Strada in prolungamento di quella del Trigno da Trivento a Campobasso per Torella e Castropignano, e sua diramazione da Torella alla comunale di Frosolone (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 41).

145. Strada da Guilmi alla stazione di Casalbordino (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 42).

146. Strada dal Vomano sotto Forcella a Penne

per Bisenti e Bacucco e sua diramazione Bisenti-Elice-Marina (Teramo) . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 45).
147. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Aquila) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 46).
148. Strada da Opi per Forca d'Acero a San Donato (Caserta) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 46).
149. Strada dalla Marsicana presso Cerchio ad Alfedena (Aquila) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 47).
150. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 48).
151. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti e diramazione da Santa Lucia per i Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Perugia) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 48).
152. Strada dalla Barca dei Monaci a Raddusa (Catania) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 49).
153. Strada da Lercara a Chiusa per la Filaga (Palermo) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 50).
154. Strada da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne (Chieti) . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 52).
155. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521). Strada n. 53).
156. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Catania) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 53).
157. Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 54).
158. Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 55).
159. Strada delle Radici, da Sassuolo alle Radici in Val di Secchia (Reggio Emilia) . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 57).
160. Strada dalla nazionale Pontebbana presso i Piani di Portis, per Tolmezzo, Rigolato, Sappada, a Santo Stefano Montecroce (Udine) . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 58).
161. Strada dalla nazionale Pontebbana, presso i Piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappada a Santo Stefano Montecroce (Belluno). per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 58).
162. Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo-Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino (Tronco Socchieve-Ampezzo e Ponte sul Fella (Udine) . . . . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 59).
163. Diramazione della strada nazionale n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo, al Monte Mesurino (Belluno). . per memoria
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 59).
164. Rettificazione e sistemazione della strada nazionale degli Abruzzi (Aquila) . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 1).
165. Rettificazione della strada nazionale d'Alemagna da Fortogna a Longarone (Belluno) . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 2).
166. Rettificazione della strada nazionale da Bologna a Firenze detta delle Filigare nel tratto fra Predosa e Sabbioni (Bologna) . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 3).
167. Riparazione alla strada nazionale del Tonale a Vezza d'Oglio e ricostruzione del ponte sul torrente Vallo-grande (Brescia) . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 4).
168. Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . 21,305 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 6).
169. Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale (Cagliari). . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 8).
170. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 10).
171. Lavori di difesa alla strada nazionale Termini-Taormina contro le acque del torrente Pisciaro (Catania) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 13).
172. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina Catania) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 14).
173. Deviazione della strada nazionale Angitola-Soverato tra i ponti Chiontillo ed Abate (Catanzaro) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 16).
174. Ponte sul Coscile disalveato. Strada nazionale n. 62 delle Calabrie (Cosenza) . . . 15,180 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 18).
175. Ricostruzione del ponte in legno sul torrente Gesso, lungo la strada nazionale Cuneo-Ventimiglia presso Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 19).
176. Rettificazione della strada nazionale Firenze-Ancona fra Ponte S. Salvatore e Portone Pio (Macerata) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 23).
177. Rettificazione della strada nazionale Spezia-Cremona fra il ponte Muraccio e la rampa d'accesso al ponte Capio (Massa) . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 24).
178. Rettificazione della strada nazionale n. 44 fra il ponte di Campolungo e quello della Foce (Perugia) . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 26).
179. Ponte sul Burano lungo la strada nazionale Flaminia n. 44 (Pesaro). . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 27).
180. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 85,844 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).
181. Ponte sull'Adige sulla strada nazionale Mantova-Monselice (Verona). . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 35).
182. Allargamento del ponte della ferrovia sul Po presso Valenza per servizio di strada ordinaria (Alessandria). . . . . . per memoria
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 6).

183. Strada appenninica, dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia (Tronco Casella-Bromia-Molini di Montoggio) (Genova) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 9).

184. Strada da presso Badia Tedalda sulla provinciale Sestinese pel Marecchia a Mercatino di Talamello sulla provinciale Feltresca (Tronco da Sestino a Badia Tedalda) (Arezzo). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 22).

185. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Tronco da Capo Trave a Pieve Santo Stefano) (Arezzo) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).

186. Strada di Val D'Aso, dalla provinciale appenninica presso Comunanza alla stazione ferroviaria di Pedaso, con ponte sul fiume Asso (Tronco dal Fosso Inferno alla sponda destra del torrente Indaco (Ascoli) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 25).

187. Ponti sul Reno al passo del Gallo presso Malalbergo ed al passo di San Prospero presso Poggio Renatico (Rampe d'accesso e travata metallica per il ponte al passo di San Prospero presso Poggio Renatico) (Ferrara) . 118,600 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 39).

188. Strada dal Burrone Contrasto a Terranova con diramazione sopra Butera (Caltanissetta). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 58).

189. Ponte sull'Imera lungo la strada da Vigne Vanasco per Riesi, Sommatino e Delia (Caltanissetta) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 59).

190. Strada da Mazzarino alla nazionale Piazza Terranova (Caltanissetta) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 60).

191. Ponte sull'Imera meridionale al passo Besaro tra Caltanissetta e Pietra Perzia sulla linea da Caltanissetta per la Madonna della Noce a Fondaco Canne (Caltanissetta).. . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 61).

192. Strada da Palma di Montechiaro per Licata a Terranova (Tronco dal burrone Portella a Licata) (Girgenti) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 66).

193. Strada da Agnone a Castel di Sangro (Tronchi da Capracotta alla contrada Civitella e da San Pietro Avellana alla provinciale Sangrina) (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 70).

194. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Ponti sul Biferno detti Liscione e Gravellina e tronchi Castelbottaccio-Lupara; ponte Liscione-Larino, nazionale Sannitica; provinciale (già nazionale) Sannitica-Ururi (1° tratto); Montagano-Vallocchia Natiello; Vallocchia Natiello-Ponticello n. 7 della già comunale di Limosano; Guardialfiera-Casacalenda e Collotorto provinciale di Cerrosecco) (Campobasso) . . . . . . 110,575 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).

195. Strada dal Ponte sul Trigno fra Tufillo e Montemitro per la Buffaloria di San Felice Slavo, Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo per Rotello e Serracapriola, per accedere alla stazione ferroviaria di Chieuti (Tronco da Montorio a Montelongo) (Campobasso) . . . . 162,550 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 78).

196. Strada dalla provinciale di Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Tronco da Bonefro a S. Croce di Magliano) (Campobasso) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 79).

197. Completamento della strada di comunicazione diretta fra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Tronco dalla provinciale di Fondi alla Sella Quercia del Monaco, confine con Roma) (Caserta). . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 81).

198. Completamento della strada di comunicazione diretta tra i circondari di Frosinone e Gaeta pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Tronco dall'osteria di Castro al confine con Caserta (Roma) . . . . 390,350 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 81).

199. Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di serie fra Casale in Contrada e Pretoro (Chieti) . . . . . . 164,755 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 99).

200. Strada da Porlezza ad Oria (Tronco da Porlezza a Cima) (Como) . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 106).

201. Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Tronco da Aprigliano al fiume Craticello) (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).

202. Stsada da Coraci sulla nazionale per Scigliano, pressi di Altilia, Malito, Grimaldi, Aiello e Serra d'Aiello alla ferrovia Eboli-Reggio (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 114).

203. Strada dalla stazione ferroviaria Rende-San Fili, passando per San Pietro e Castiglione, alla nazionale Silana (Tronco dal fiume Crati a Rende San Fili (Cosenza) . 100,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 115).

204. Strada dalla provinciale Rotonda-Valsinni pei pressi di Oriolo alla stazione di Amendolara (Ponte sul Sarmento e tratti d'accesso) (Potenza) . . . . 125,750 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 417).

205. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Tronchi da Capo Bonifati a Cetraro; da Acquappesa al Ponte Bagni di Guardia; da Paola a San Lucido; dal fiume Fabiano alla Marina di Longobardi, e traversa di Amantea) (Cosenza) . . . 268,475 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 118).

206. Ponte sul Po lungo la provinciale Cremona-Piacenza e relative opere di difesa (Cremona) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III. n. 121).

207. Ponti sul Magra e sul Vara, per le comunicazioni interprovinciali di Genova con

Massa e coll'Emilia (Ponte sul Vara) (Genova) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 142).

208. Ponti sul Magra e sul Vara per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e coll'Emilia (Ponte sul Magra) (Massa) 158,620 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 143).

209. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Tronco da San Giovanni in Gemini a Santo Stefano Quisquina) (Girgenti) . . . . 29,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 147).

210. Strada da Ribera sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetrano alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente San Carlo (Tronco dalla intercomunale Lucca-Villafranca a Calamonaci, e ponte interprovinciale sul torrente San Carlo (Girgenti) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 155).

211. Completamento della strada dalla Marina di Marciana a quella di Portoferraio, Porto Longone e Rio Marina (Livorno) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 155).

212. Strada dai Giardini per Francavilla alla nazionale Randazzo-Milazzo (Tronco dalla Scala di Gaggi al torrente Favara) (Messina) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 163).

213. Strada da Castroreale per Mandanici alla Marina di Santa Teresa di Riva (Tronco Mandanici-Roccalumera e traversa di Mandanici) (Messina) . . . . 86,975 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 164).

214. Strada da Sant'Agata di Militello pei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla provinciale Patti-Randazzo (Tronchi da Sant'Agata di Militello a Militello Rosmarino e da Ucria alla provinciale Patti-Randazzo in contrada Favoscuro) (Messina) . . . . 366,250 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 165).

215. Completamento della provinciale Patti-Randazzo, con diramazione alla provinciale Messina-Marine per i comuni di Montalbano, Basicò e Furnari (Tronchi da Montalbano di Elicona a Sella Sant'Elia da Blaida a Partella Renazzo e traversa di Furnari) (Messina). . . . . 406,705 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 166).

216. Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Meta (Tronco da Resiceo al Traforo; rivestimento della galleria di Agerola e da Pianillo al confine con Salerno) (Napoli) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 172).

217. Ponte sulla Dora Baltea presso Verolengo (Novara) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 179).

218. Ponte sul Taro sulla provinciale Parma-Cremona (Parma) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 186).

219. Strada dalla nazionale di Rieti per Labro e Morro al confine provinciale verso Leonessa (Perugia) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 193).

220. Strada dall'Orviniense per Poggio Mojano e pei pressi di Percile e Roccagiovine alla Sublacense presso Vicovaro (Tronchi dalla provinciale Valeria Sublacense al confine di Perugia (Roma) . . . . 155,970 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 203).

221. Strada Orte-Amelia e ponte sul Tevere (Tronco da Amelia al confine con Roma) (Perugia) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 201).

222. Strada Orte-Amelia e ponte sul Tevere (Tronco dal confine di Perugia alla prima risvolta sotto Orte, con ponte sul Tevere (Roma) . . . . 126,350 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 204).

223. Strada dalla Nazionale dell'Agri per Stigliano alla provinciale Potenza-Spinazzola per Montepeloso, con ponte sul Basento (Tronchi dalla nazionale dell'Agri alla traversa di Accettura; dalla Sella Petto di Triglio alla comunale di Garaguso; dal passaggio a livello presso la stazione di Grassano alla nazionale Appulo-Lucana, e ponte sul Basento) (Potenza) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 209).

224. Prolungamento della strada Montemurro-Brienza per Sant'Angelo le Fratte alla stazione di Romagnano (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 212).

225. Strada da Moliterno alla nazionale del Sinni fra Latronico e Lauria (Tronco dalla piazza di Moliterno al fiume Maglie) (Potenza) . 25,285 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 213).

226. Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza Sant'Arcangelo verso Armento (Tronco dalla provinciale Potenza-Sant'Arcangelo alla piazza Aieella nell'abitato di Armento (Potenza) . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 214).

227. Strada da un punto dell'Appulo-Lucana fra Grottole e Miglionico con ponte sul Basento alla stazione di Ferrandina (Tronchi, da presso Miglionico alla comunale obbligatoria di Ferrandina e ponte sul Basento) (Potenza). . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 215).

228. Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Brienza-Montemurro (Tronco dall'abitato di Tramutola al Vallone Abete (Potenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 233. Elenco III, n. 216).

229. Strada dalla nazionale delle Calabrie verso Padula alla Bienza-Montemurro (Tronchi dal Vallone Abete alla nazionale delle Calabrie (Salerno). . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 216).

230. Strada da Laurito sulla provinciale di serie Ceccaro-Sanza per Castel Ruggiero a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario (Tronco dal Faraone a Torre Orsaia (Salerno) . . . . 31,600 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 225).

231. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno). . 37,850 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 226).

232. Strada dalla nazionale n. 51 *bis* per Santo Stefano a Montecroce di Comelico (Belluno) . . . . *per memoria*
(Legge 9 luglio 1883, n. 1506. Strada n. 1).

233. Strada da Arten per Fonzaso e Pontet di

Montecroce, confine dello Stato austro-ungarico (Belluno) . . . . *per memoria*
(Legge 9 luglio 1883, n. 1506. Strada n. 8).

234. Strada da Cuneo a Prazzo (Cuneo) . . *per memoria*
(Legge 9 luglio 1883, n. 1506. Strada n. 29).

235. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521 . *per memoria*

236. Concorso dello Stato per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . . . 1,000,000 »

237. Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. 21,000 »

238. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. 124.000 »

239. Assegni mensili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . 190,000 »

240. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto ai lavori stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 35,000 »

6,360,353 »

241. Spese di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali . . . . 2,000 »

Sussidi per le strade comunali obbligatorie.

242. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613 e 12 giugno 1892, n. 267). 1,426,360 »

243. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili al personale straordinario addetto al servizio delle strade comunali obbligatorie . . . . 1,000 »

244. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . 1,500 »

245. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . 1,000 »

246. Retribuzioni mensili al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . 70,140 »

1,500,000 »

Acque.

Sistemazione dei principali fiumi veneti (Legge 24 luglio 1887, n. 4805). Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 445, e sistemazione del fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) (Spese ripartite).

247. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria dopo i disastri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887, n. 4805) (Spesa ripartita) . . . 1,150,000 »

248. Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalla legge 24 luglio 1887, n. 4805. — Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del Genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario . . 50,000 »

249. Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato all'articolo 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Spesa ripartita) . . . 275,000 »

250. Completamento della sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione indicato al n. 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Spesa ripartita). . . 185,000 »

251. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta e Bacchiglione, indicati ai nn. 1 e 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile . . . . 40,000 »

252. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) (Spesa ripartita) . . 2,075,500 »

253. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile. . . . . 112,000 »

3,887,500 »

Spese comuni ad acque e strade.

254. Concorsi e sussidi ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 (legge 20 luglio 1890, n. 7018 e legge 30 dicembre 1892, n. 734 (Spesa ripartita) . . . . 100,000 »

Bonifiche.

Bonificazioni dipendenti da antichi editti.

255. Lago di Bientina	35,000 »
256. Stagni di Vada e Collemezzano	3,000 »
257. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	830,000 »
258. Paludi di Napoli, Volla e contorni	90,000 »
259. Torrenti di Somma e Vesuvio	120,000 »
260. Torrente di Nola	100,000 »
261. Regi Lagni	80,000 »
262. Bacino Nocerino	113,500 »
263. Agro Sarnese	105,000 »
264. Bacino del Sele	120,000 »
265. Vallo di Diano	100,000 »
266. Piana di Fondi a Monte San Biagio	100,000 »
267. Lago Salpi	47,000 »
268. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	8,600 »
269. Agro Brindisino	4,000 »
270. Bonificazioni Pontine – Concorso dello Stato al quarto della spesa	30,000 »
271. Bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi – Concorso dello Stato al decimo della spesa	500 »

Nuovi lavori di bonificazioni – Leggi 23 luglio 1881, n. 333, e 30 dicembre 1888, n. 5879 e 30 dicembre 1892, n. 734 (Spese ripartite).

272. Maremme Toscane	400,000 »
273. Bientina	400,000 »
274. Burana	*per memoria*
275. Agro Romano	*per memoria*
276. Orbetello	100,000 »
277. Macchia della Tavola – Valle del Crati	300,000 »
278. Paludi Lisimelie	150,000 »
279. Paludi di Mondello	338,500 »
280. Paludi di Policastro	10,000 »
281. Marina di Catanzaro	10,000 »
282. Lago di Acquafondata	5,000 »

283. Agro Telesino . . . . 9,000 »
284. Valle di Cervaro e Candelaro . . . 220,000 »
285. Sussidi e concorsi per bonifiche, giusta il n. 15 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333. . . . . . . 65,000 »

Nuove bonifiche – Leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962.

286. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª) . . . . *per memoria*
287. Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463 . . . . 600,000 »
288. Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la legge 30 dicembre 1892, n. 736, 2ª annualità . . 522,000 »
289. Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869 e 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3ª) . . . 10,000 »

Spese generali per le bonifiche.

290. Spese per eventuali sussidi a minori opere di bonifica . . . . 10,000 »
291. Personale del Genio civile e personale straordinario – Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni . . . . 128,500 »

5,164,600 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª; porto di Genova, giusta le leggi 9 luglio 1876, n. 3230, serie 2ª e 3 luglio 1884, n. 2519, serie 3ª, e porto di Lido, giusta la legge 1° agosto 1887, n. 4838, serie 3ª (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734):

PORTI DI 1ª CLASSE.

292. Porto di Genova – Ampliamento e sistemazione del porto . . . . 570,000 »
293. Porto di Venezia – Sistemazione del porto di Lido . . . . 340,000 »
294. Opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzioni di nuovi fari e segnali . . 136,500 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280 (serie 3ª) (Spese ripartite colla legge 30 dicembre 1892, n. 734).

PORTI DI 1ª CATEGORIA.

295. Porto di Napoli – Prolungamento del molo S. Vincenzo . . . . 220,000 »
296. Porto di Porto Maurizio – Prolungamento del molo di ponente . . . . . 32,000 »
297. Porto di Spezia – Ampliamento del porto mercantile . . . . 151,875 »
298. Porto di Chioggia – Costruzione di una darsena e di nuovi approdi. 110,000
299. Porto di Reggio-Calabria – Ampliamento del porto e sistemazione di banchine . . . 142,000 »
300. Porto di Santa Venere – Prolungamento del molo di difesa. . . . . . . 105,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 1ª CLASSE.

301. Porto di Brindisi – Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria . . 143,000 »
302. Porto di Civitavecchia – Ampliamento e sistemazione generale del porto . . . 550,000 »
303. Porto di Napoli – Costruzione di bacini di carenaggio . . . . 100,000 »
304. Porto di Livorno – Ampliamento della darsena e costruzione di banchine . . . 172,000 »
305. Porto di Palermo – Sistemazione generale del porto . . . . 735,000 »
306. Porto di Savona – Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie 90,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 1ª SERIE.

307. Porto Empedocle – Consolidamento delle nuove gettate. . . . . 45,000 »
308. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale . . . . 50,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 2ª SERIE.

309. Porto di Porto Torres – Lavori di completamento . . . . 105,000 »
310. Porto di Marsala – Prolungamento del molo occidentale . . . . 45,000 »
311. Porto di Rimini – Prolungamento dei moli. 47,000 »
312. Porto di San Remo – Prolungamento del molo di ponente . . . . 46,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 3ª CLASSE.

313. Porto di Pesaro – Riattamento del vecchio porto e del nuovo . . . . 47,000 »
314. Porto di Cotrone – Maggiore spesa per l'esecuzione dei lavori approvati con legge del 23 luglio 1881, n. 333, per la costruzione di un porto nel seno della marina settentrionale di Cotrone . . . . 172,000 »

Fari.

315. Costruzione di nuovi fari e fanali . . 50,000 »
316. Imprevisti per le suindicate opere o per quelle indicate dall'articolo 3 della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . 300,125 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali eseguite coi fondi anticipati dai comuni interessati ai termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280.

317. Porto di Catania - Completamento del nuovo porto . . . . 95,000 »

Spese inferiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 3ª CLASSE.

318. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi . . . . . 20,000 »
319. Urgenti lavori eventuali . . . . 25,000 »
320. Porto di Bari - Rafforzamento della scogliera del molo foraneo . . . . . 26,000 »
321. Porto di San Remo - Costruzione di una banchina di approdo . . . . . . 27,000 »
322. Porto di Molfetta – Costruzione di un ricovero per le barche da pesca . . . 29,000 »
323. Porto di Pesaro - Riparazioni straordinarie al molo di levante nel porto vecchio . . 26,000 »
324. Porto di Terranova di Sicilia - Costruzione di un ponte sbarcatoio . . . . . 29,000 »
325. Porto di Carloforte – Costruzione di banchine . . . . 29,000 »
326. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse . . . . 25,000 »
327. Ampliamento e sistemazione di fabbricati costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi . . 25,000 »
328. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle nuove opere marittime . 133,500 »

4,995,000 »

Strade ferrate.

329. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di Circolo e di Riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo . . 280,000 »
330. Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . . . 25,000 »
331. Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dello Ispettorato . 10,000 »
332. Compensi e rimunerazioni al personale dello Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dello Ispettorato medesimo . . 55,000 »
333. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria) 5,000 »
334. Spese a carico dello Stato per lavori di manutenzione straordinaria delle linee venete riscattate dallo Stato con la legge 25 giugno 1882, n. 871 (serie 3ª) Spesa obbligatoria) *per memoria*
335. Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia Torre Beretti al Gravellone presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (Spesa obbligatoria) . . . . . *per memoria*

375,000 »

CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.

N.	Linea	Somma
336.	Linea Roma-Solmona	230,000 »
337.	Id. Parma-Spezia	1,100,000 »
338.	Id. Faenza-Firenze	520,000 »
339.	Linea Eboli-Reggio	200,000 »
340.	Id. Cosenza-Nocera Tirrena	768,651 »
341.	Id. Gozzano-Domodossola	1,630,000 »
342.	Id. Cuneo-Ventimiglia	1,838,709 36
343.	Id. Macerata-Albacina	*per memoria*
344.	Id. Avezzano-Roccasecca	1,115,000 »
345.	Id. Benevento-Avellino	475,000 »
346.	Id. Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi	211,000 »
347.	Id. Taranto-Brindisi	*per memoria*
348.	Id. Messina-Patti-Cerda	1,235,042 »
349.	Id. Siracusa-Licata	*per memoria*
350.	Id. Chivasso-Casale	20,000 »
351.	Id. Cuneo-Mondovì	*per memoria*
352.	Id. Lecco-Como	*per memoria*
353.	Id. Ponte S. Pietro-Seregno	80,000 »
354.	Id. Parma-Brescia-Iseo	*per memoria*
355.	Id. Mestre-San Donà-Portogruaro	50,000 »
356.	Id. Ferrara-Rimini	80,000 »
357.	Id. Lucca-Viareggio	70,000 »
358.	Id. Caianello-Isernia	60,000 »
359.	Id. Salerno-San Severino	*per memoria*
360.	Id. Foggia-Lucera	*per memoria*
361.	Id. Candela-Rocchetta Melfi	*per memoria*
362.	Id. Valsavoia-Caltagirone	*per memoria*
363.	Id. Ceva-Ormea	87,030 »
364.	Id. Portogruaro-Casarsa	*per memoria*
365.	Id. Treviso-Motta	*per memoria*
366.	Id. Macerata-Civitanova	*per memoria*
367.	Id. Borgo San Donnino-Cremona	80,000 »
368.	Id. Sant'Arcangelo Urbino-Fabriano	4,585,843 »
369.	Id. Isernia-Campobasso	243,617 »
370.	Lavori straordinari pel ponte sul Po della linea Borgo San Donnino-Cremona	12,913 »
371.	Linea Teramo-Giulianova	*per memoria*
372.	Id. Moretta-Saluzzo	*per memoria*
373.	Id. Bricherasio-Barge	*per memoria*

Ampliamento e lavori nelle stazioni

(n. 69 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318).

N.	Stazione	Somma
374.	Stazione di Ferrara	*per memoria*
375.	Id. di Ravenna	*per memoria*
376.	Id. di Rimini	*per memoria*
377.	Id. di San Benedetto del Tronto	*per memoria*
378.	Id. di Treviso	*per memoria*
379.	Id. di Mestre	*per memoria*
380.	Id. di Lugo	*per memoria*
381.	Id. di Portogruaro	*per memoria*
382.	Id. di Brindisi	*per memoria*
383.	Id. di Ponte San Pietro	*per memoria*
384.	Binario indipendente fra Treviso e San Giuseppe	*per memoria*
385.	Stazione di Novara	*per memoria*
386.	Id. di Taranto	*per memoria*
387.	Id. di Spezia	*per memoria*
388.	Id. di Palermo	*per memoria*
389.	Id. di Avellino	*per memoria*
390.	Id. di Benevento	*per memoria*
391.	Id. di Borgosesia	*per memoria*
392.	Id. di Firenze	*per memoria*
393.	Id. di Bergamo	*per memoria*
394.	Id. di Viareggio	*per memoria*
395.	Lavori marittimi e ferroviari a Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni per attuare attraverso lo stretto di Messina i servizi di navigazione autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 491	415,000 »

Ampliamento e lavori nelle stazioni

(n. 70 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318).

N.	Stazione	Somma
396.	Stazione di Aulla	*per memoria*
397.	Id. di Como	*per memoria*
398.	Id. di Cosenza	*per memoria*
399.	Id. di Chivasso	*per memoria*
400.	Id. di Cremona	*per memoria*
401.	Id. di Faenza	193,343 »
402.	Id. di Fabriano	*per memoria*
403.	Id. di Mondovì	*per memoria*
404.	Id. di Parma	*per memoria*
405.	Id. di Portomaggiore	*per memoria*
406.	Id. di Roccasecca	*per memoria*
407.	Id. di Sarzana	150,000 »
408.	Somma di riserva da ripartirsi tra i capitoli n. 396 al 407	156,657 »
409.	Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee concesse alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula colle convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888, n. 5550	*per memoria*
410.	Ampliamento di officine della rete principale per riparazione del materiale mobile acquistato coi fondi della rete complementare	*per memoria*
411.	Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare	6,200,000 »

412. Materiale metallico d'armamento per le linee, costruite e da costruire a termini dell'art. 4 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, e degli articoli 1, 2, 3, 4 ed 8 della legge 20 luglio 1888, n. 5550 . . . . . . 500,000 »

413. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata 6,847,065 37

414. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari (Art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, e art. 18, alinea 5° della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª) . 99,999 35

415. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi . . . 1,750,938 92

416. Spese d'ufficio . . . . 30,000 »

417. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per correspettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio. . . . . . . *per memoria*

418. Spese pel compimento e saldo di lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785, (serie 3ª) . . . . 1,414,191 »

419. Somme a calcolo per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono . . . . *per memoria*

32,500,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Anticipazioni a provincie e comuni.

420. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936 (Spesa ripartita) . . 312,500 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

421. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . 401,928 92

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	943,975 »
Spese pei lavori pubblici:	
Genio civile	4,319,578 »
Strade	6,060,951 84
Acque:	
Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . .	7,219,000 »
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria .	680,000 »
Bonifiche.	253,000 »
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . .	5,819,700 »
	24,352,229 84
Strade ferrate	988,500 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	26,284,704 84

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	3,500 »
Opere edilizie in Roma.	7,000,000 »
Spese pei lavori pubblici:	
Strade:	
Lavori di sistemazione inferiori a lire 30,000	200,000 »
Costruzioni	6,360,353 »
Spese di stampa ed eventuali . . .	2,000 »
Sussidi per le strade comunali obbligatorie	1,500,000 »
	8,062,353 »
Acque	3,887,500 »
Spese comuni ad acque e strade . . .	100,000 »
Bonifiche	5,164,600 »
Porti, spiaggie, fari e fanali . . .	4,995,000 »
	22,209,453 »
Strade ferrate	375,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	29,587,983 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	32,500,000 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI	312,500 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	62,400,483 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	88,685,187 84
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	401,928 92

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	55,872,687 84
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	32,500,000 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria).	312,500 »
TOTALE spese reali.	88,685,187 84
Categoria IV. — Partite di giro. .	401,928 92
TOTALE GENERALE.	89,087,116 76

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero 422 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 312,000 da inscriversi in uno speciale capitolo da istituirsi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per l'esercizio finanziario 1894-95, con la seguente denominazione: « Saldo delle differenze

dipendenti da lavori ultimati e in corso di esecuzione e da vertenze diverse relative ad opere straordinarie di strade nazionali ».

Art. 2.

È autorizzata la maggiore spesa di 550,000 lire per saldare differenze dipendenti dalla esecuzione di lavori straordinari nei corsi d'acqua di 1ª e 2ª categoria indicati al n. 21 della tabella *C*, unita alla legge del 23 luglio 1881, n. 333.

La detta somma sarà portata al capitolo num. 269 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1894-95.

Art. 3.

Sono approvate le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95 in conformità della tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95.*

Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Somma
	Maggiori assegnazioni.	
48.	Manutenzione e riparazione dei porti	50,000 »
49.	Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione e riparazione dei porti.	9,000 »
64.	Spese di stampa *(Strade ferrate)*	15,000 »
339.	Imprevisti per le suindicate opere e per quelle indicate dall'art. 3 della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280 *(Porti e Fari)*.	700,000 »
		774,000 »
	Diminuzioni di stanziamento.	
21.	Manutenzione di strade e ponti nazionali.	296,400 »
34.	Opere idrauliche di 2ª categoria – Manutenzione e riparazione.	550,000 »
55.	Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	9,000 »
57.	Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	19,000 »
58.	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	31,000 »
63.	Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre occorrenti pel Collegio arbitrale istituito ai termini dell'art. 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª *(Strade ferrate)*	500 »
100.	Costruzione di una casa cantoniera, detta di San Pietro, lungo la strada nazionale n. 60 (Cosenza)	3,600 »
103.	Costruzione di due travate metalliche, l'una sul rio Mollarino e l'altra sul rio Benedettino in sostituzione degli attuali ponti in legno lungo la strada nazionale numero 72 (Messina)	12,000 »
351.	Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo *(Strade ferrate)*	5,500 »
352.	Indennità di tramutamento, di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato *(Strade ferrate)*.	2,000 »
353.	Compensi e rimunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo *(Strade ferrate)*	7,000 »
		936,000 »

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **399** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie 3ª) e gli articoli 230 e 674 del regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvata con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª);

Sentiti il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'amministrazione dei mobili degli alloggi, uffici e cappelle militari, firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri della Guerra e del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del si-

gillo dello Stato, sia inserto nelle Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO per l'amministrazione e contabilità dei mobili degli Uffici ed alloggi militari.

Art. 1.

Le Direzioni territoriali di commissariato militare, sotto la diretta dipendenza dei Comandanti di Corpo d'armata, e per delegazione del Ministero della guerra provvedono, salve le eccezioni di cui ai successivi articoli 2 e 18, all'amministrazione ed alla contabilità dei mobili degli uffici stabili nel rispettivo territorio, la cui spesa va imputata al capitolo « Casermaggio per le truppe » del bilancio della guerra, secondo le norme di questo regolamento.

Art. 2.

È però riservata al Ministero della guerra la autorizzazione per gli acquisti, per le riparazioni, per la dichiarazione fuori uso e per la vendita dei mobili e suppellettili degli uffici del tribunale supremo di guerra e marina, dell'Ordine militare di Savoia, degli Ispettorati degli alpini, di cavalleria e di sanità militare, della Commissione centrale istituita per l'applicazione della legge 4 dicembre 1879 n. 5168 (serie 2ª) e di quella istituita col R. decreto 5 ottobre 1886, nonchè dei mobili e suppellettili degli alloggi militari, come pure l'autorizzazione per l'acquisto dei mobili per l'impianto di nuovi uffici.

Art. 3.

La consistenza dei mobili degli uffici e degli alloggi militari è constatata mediante inventari nei quali essi sono inscritti secondo la loro natura e specie pel loro prezzo di acquisto o pel valore di carico stabilito dal modello per gli inventari del materiale dei servizi amministrativi.

In mancanza di questi dati, la inscrizione si farà secondo perizie rilevate a cura degli uffici di commissariato militare.

Art. 4.

L'inventario è compilato per cura della Direzione territoriale di commissariato militare in tre esemplari, firmato dal consegnatario responsabile, dal capitano commissario che funziona da economo, e vi è poscia apposto il visto del capo ragioniere della Amministrazione centrale della guerra.

Art. 5.

Un esemplare dell'inventario è conservato presso il Ministero, uno presso la Direzione territoriale di commissariato militare e il terzo dal consegnatario responsabile.

Art. 6.

Gli aumenti e le diminuzioni dei mobili negli inventari sono dimostrati nei giornali degli aumenti e delle diminuzioni in base alla richieste di carico o ai verbali di diminuzioni, i primi a prezzo d'acquisto o di tariffa, e le seconde a prezzo d'inventario. I passaggi di mobili dall'uno all'altro consegnatario sono regolati a prezzo d'inventario.

Art. 7.

Non danno luogo ad alcuna inscrizione le spese per la riparazione e la manutenzione dei mobili. Se però un mobile, il cui prezzo non sia contemplato nel modello per gli inventari, per effetto delle riparazioni fattevi viene ad acquistare un valore maggiore di quello attribuitogli dall'inventario, sarà inscritto sul giornale delle diminuzioni al prezzo d'inventario e su quello degli aumenti al nuovo valore che abbia acquistato.

Art. 8.

La dichiarazione di fuori uso e la vendita dei mobili riconosciuti non più suscettibili di riparazione è determinata, su proposta delle Direzioni territoriali di commissariato militare, dai Comandanti di Corpo d'armata o dal Ministero secondo che trattasi di mobili di uffici ed alloggi contemplati negli articoli 1 e 2 di questo regolamento. Il ricavato dalla vendita è versato in Tesoreria, osservando il disposto dell'art. 36 del comma 2 del regolamento generale di contabilità, e con applicazione al capitolo del bilancio dell'entrata: « Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi. »

Art. 9.

In occasione del cambio del titolare di un ufficio o di un alloggio non si fa luogo, di regola, alla rinnovazione dell'inventario che nel solo caso che il nuovo titolare lo domandi espressamente. Basterà che sull'inventario sia inscritta una dichiarazione con la quale il nuovo titolare assume la responsabilità delle robe inventariate.

Art. 10.

Gli ufficiali generali hanno facoltà di delegare sempre, sotto la loro responsabilità personale, quale consegnatario dei mobili dei loro uffici ed alloggi, un ufficiale addetto agli uffici od alla loro persona.

Art. 11.

Annualmente il Ministero della guerra assegna sul fondo stanziato nel proprio bilancio al capitolo « Casermaggio per le truppe » la somma che in ogni Corpo d'armata potrà essere spesa in acquisti e riparazioni di mobili d'ufficio, salvo l'eccezione di cui all'art. 18 del presente regolamento.

Di tale riparto dà comunicazione ai Comandanti di Corpo di armata.

Art. 12.

Con dette somme le Direzioni territoriali di Commissariato militare provvedono direttamente al pagamento dei mobili nuovi e delle riparazioni fatte eseguire dietro autorizzazione dei Comandanti di Corpo d'armata.

Le Direzioni suddette potranno chiedere al Ministero della guerra due anticipazioni semestrali proporzionatamente ai bisogni di ogni semestre ; ma mai superiori però in complesso ai due terzi della somma totale assegnata al rispettivo Corpo d'armata.

Art. 13.

Ciascuna Direzione territoriale di Commissariato per tutte le incombenze inerenti a questo servizio incarica un capitano commissario che avrà la denominazione di Economo, secondo l'articolo 27 del regolamento sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Art. 14.

I consegnatari dei mobili degli uffici rivolgeranno le loro richieste per nuovi acquisti o per le riparazioni alla Direzione di Commissariato militare, e questa le sottoporrà al Comandante del Corpo d'armata colle proprie proposte ed il preventivo della spesa.

Art. 15.

Il Comandante del Corpo d'armata, accertato anzitutto che la spesa proposta sia nei limiti del fondo assegnato, tenuto conto dei bisogni di tutti gli uffici del Corpo d'armata, ove nulla abbia in contrario, rimanda la richiesta approvata alla Direzione di Commissariato la quale provvede senz'altro alla sua esecuzione.

Art. 16.

Eseguite le provviste e le riparazioni, le Direzioni di Commissariato militare ne accertano con processi verbali di collaudo la esatta esecuzione, ne pagano l'importo a chi eseguì le provviste o i lavori, ritirandone quietanza sul conto particolareggiato dei fornitori o degli artefici.

Art. 17.

I conti dei provveditori e degli artefici, corredati dai processi

verbali sono riepilogati dalle Direzioni di Commissariato militare in un rendiconto annuale che trasmettono al Ministero della guerra non più tardi del 5 giugno di ogni anno per la emissione del mandato di saldo a favore di ciascuna Direzione.

Le Direzioni si asterranno fino al nuovo esercizio da ogni altra spesa.

Art. 18.

Le spese per la provvista e riparazione dei mobili degli uffici ed alloggi militari, contemplati nell'art. 2° di questo regolamento, sono approvate dal Ministero della Guerra, in seguito a richiesta dei rispettivi titolari.

Il Ministero incarica poi la Direzione di commissariato militare di provvedere per la esecuzione dei lavori secondo i migliori preventivi che essa si sarà procurati, e quindi dispone, con mandati diretti, il pagamento delle provviste e riparazioni in base ai conti dei fornitori e degli artefici, corredati dai processi verbali di carico e di collaudo.

Roma, li 27 giugno 1895.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
MOCENNI.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **CLI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 5 novembre 1863, n. 949, che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Salerno ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, industrie e commercio nel suo distretto;

Vista la deliberazione della Camera di Commercio di Salerno, in data 5 aprile 1895;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di Commercio ed Arti di Salerno è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti arti, industrie e commercio nel proprio distretto.

Art. 2.

Detta tassa sarà ripartita proporzionatamente fra i contribuenti divisi secondo l'aumentare dei redditi – desunti dalle tabelle per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile, categoria *B* – in dodici classi, come dalla seguente tabella:

Classi	Reddito imponibile tassabile di R. M.		Tassa camerale ammontare della quota per ciascuna classe	
	minimo	massimo		
	Lire	Lire	Lire	Cent.
1ª	60000	—	63	—
2ª	40000	59000	34	20
3ª	30000	39000	28	80
4ª	20000	29000	19	80
5ª	14000	19000	13	50
6ª	10000	13000	10	80
7ª	7000	9000	9	—
8ª	5000	6000	7	20
9ª	3000	4500	6	30
10ª	1500	2900	4	50
11ª	500	1400	2	—
12ª	150	400	1	—

Art. 3.

I redditi minori le L. 150 imponibili saranno esenti dalla tassa camerale.

Art. 4.

La tassa per ciascuna delle 12 classi stabilita dalla precedente tabella, è il limite massimo, che non può essere oltrepassato.

Entro tale limite la Camera dovrà annualmente – previa approvazione del Ministro d'Agricoltura – stabilire la quota da applicarsi per ciascuna classe di redditi.

Art. 5.

La predetta tassa verrà riscossa con le forme ed i privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali, e con le norme stabilite dall'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

Il R. decreto 5 novembre 1863, n. 949, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commercio nella provincia di Salerno.

Art. 1.

A cura della Camera sarà fatto lo spoglio dei redditi provenienti dall'esercizio d'industrie e commercio in tutti i Comuni della Provincia, con le note che saranno fornite dagli agenti delle tasse.

Art. 2.

Saranno esenti dalla tassa i redditi inferiori ad imponibili L. 150.

Art. 3.

I ruoli saranno formati per Comuni ed avranno le seguenti categorie:

1. Numero progressivo.
2. Cognomi e nomi dei contribuenti.
3. Specie del commercio o dell'industria che da ciascuno si esercita.
4. Reddito imponibile desunto dalle note dagli agenti delle tasse.
5. Quota della sovrimposta camerale giusta la proporzione approvata ogni anno dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.
6. Discarichi e riduzioni fatte in seguito di reclami.
7. Somma netta da pagarsi.

Art. 4.

I ruoli in tal modo compilati e sottoscritti dal Presidente della Camera con le due categorie 6 e 7, in bianco, per coprirsi dopo la pubblicazione ed il termine per la presentazione dei reclami, allorchè la Camera li renderà esecutivi, saranno inviati al Prefetto della Provincia, il quale esaminatili li munirà di sua approvazione restituendoli alla Camera debitamente vidimati.

Art. 5.

I ruoli di cui sopra verranno pubblicati nei singoli Comuni, mediante avviso dei Sindaci ai contribuenti di poterne prendere visione presso l'uffizio comunale nel termine di giorni quindici per avanzare quei reclami che crederanno poter fare alla Camera nel loro interesse.

Art. 6.

Scorso il termine stabilito nell'articolo precedente, i Sindaci dovranno, senza indugio, ritornare alla Camera i ruoli accompagnati da relazione nella quale saranno altresì indicati i reclami, se ve ne fossero stati.

Art. 7.

Se i Sindaci non risponderanno, trascorsi altri giorni 15 dal termine assegnato pei reclami, si procederà alla esecuzione dei ruoli.

Art. 8.

La Camera dichiara quindi esecutivi i ruoli, ammettendo o rigettando i reclami, rendendone consapevoli i ricorrenti e portando sui ruoli medesimi, nelle rispettive categorie 6 e 7, le analoghe annotazioni.

Art. 9.

Dopo che sono stati dalla Camera dichiarati esecutivi i ruoli, ogni ulteriore opposizione per parte dei contribuenti dovrà prodursi al Tribunale, senza che perciò abbia da sospendersi la esecuzione dei ruoli medesimi.

Art. 10.

I ruoli esecutivi saranno rimessi agli Agenti di percezione delle imposte, i quali ne cureranno l'incasso e il versamento della somma presso il Tesoriere della Camera, ritenendo il premio di esazione del tre per cento, salvo patti in contrario, quali dovranno essere sottoposti all'approvazione del Prefetto della Provincia.

Roma, 23 giugno 1895.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

A. BARAZZUOLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

De Capoa cav. dott. Filippo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1895.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 20 giugno 1895, registrato alla Corte dei conti il 15 luglio 1895:

Tobone cav. Agostino, capo sezione di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 4,500, è promosso allo stipendio di lire 5,000 ai termini dell'articolo 2 del regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Perassi cav. Antonino, segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3,500, è promosso allo stipendio di lire 4,000, ai termini dell'articolo 2 del regolamento approvato col R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115.

Della Lunga Carlo, segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3,000, è promosso allo stipendio di lire 3,500.

Arena Carlo, vice segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2,500 oltre lire 250 per aumento sessennale, è — *per merito d'esame* — nominato segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Bagni Ettore, vice segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 2,000, è promosso allo stipendio di lire 2,500.

De Vecchi Giuseppe, vice segretario di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 1,500, è promosso allo stipendio di lire 2,000.

De Magistris Luigi, archivista collo stipendio di lire 3,200, è promosso allo stipendio di lire 3,500.

Trucco Giuseppe, archivista collo stipendio di lire 3,200, in soprannumero ai termini dell'articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 8 febbraio 1885, n. 3115, è collocato nel ruolo organico.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 7 luglio 1895:

Magnaghi Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Como, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Fiachetti Ludovico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Como.

De Rosa Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Taranto.

Santoro Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Bari.

Campilli Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato a Sarzana.

Mortati Tommaso, pretore del mandamento di Corigliano Calabro, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 3,400.

Con regi decreti dell'11 luglio 1895:

Gigli cav. Teodorico, presidente del tribunale civile e penale di Avezzano, è dispensato dal servizio nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, dal 1° agosto 1895, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione a termini di legge,

Biancuzzi Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Dell'Oro Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Chiavari.

Masieri Paolo, vice presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di lire 5,000.

Ziveri Alberto, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 5,000.

Ferriolo Federico, vice presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Aldi Bartolomeo, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato ad Isernia.

Pansini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato a Campobasso.

Molinari Camillo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Melfi, è nominato giudice dello stesso tribunale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3,400,

Rameri Silvio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Scarfiotti Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Faldella Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bonomi Aurelio, pretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Valguarnera Caropepe.

Ordine Luigi, pretore del mandamento di Terranova di Sicilia, è tramutato al mandamento di Cariati.

Cosentino Paolo, pretore del mandamento di Palma Montechiaro, è tramutato al mandamento di Terranova di Sicilia.

Quaranta Francesco, pretore del mandamento di Cerzeto, è tramutato al mandamento di Centuripe.

Sergio Nestore, pretore del mandamento di Nicotera, è tramutato al mandamento di Ardore.

Spagnuolo Vincenzo, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Caulonia.

Belloni Livio, pretore del mandamento di Caulonia, è tramutato al mandamento di Seminara.

Ambrosio Aniello, pretore del mandamento di Cariati, è tramutato al mandamento di Nicotera.

Mura Francesco, pretore già titolare del mandamento di Villacidro, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 gennaio 1895, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 16 luglio 1895, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Fluminimaggiore.

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Ribera, è tramutato al mandamento d'Oriolo, lasciandosi quello di Davoli vacante per l'aspettativa del pretore Colpi Francesco.

Palopoli Giacinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Davoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di S. Severina con lo stesso incarico.

Mazza Adolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Davoli con lo stesso incarico.

Carsetti Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di S. Severino Marche pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Gugliuzza Giuseppe dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Castelbuono.

Capobianco Eduardo dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Caivano.

Cioffi Michele dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di S. Cipriano Picentino.

Con decreto ministeriale dell'11 luglio 1895:

Viscuso Michele, uditore destinato al tribunale civile e penale di Potenza, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

De Conno Francesco, uditore destinato al tribunale civile e penale di Potenza, è destinato alla corte d'appello di Roma.

Con RR. decreti del 14 luglio 1895:

Sigismondi cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Avezzano, è tramutato ad Aquila.

De Lollis cav. Scipione, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferraio, applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Firenze, è tramutato ad Avezzano, continuando nella detta applicazione.

Porta Pietro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, incaricato di reggere la Regia procura in Portoferraio con indennità, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Portoferraio, con l'annuo stipendio di lire 5,000, cessando l'indennità.

Sichi Enrico, pretore del 1° mandamento di Pistoia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 3,400, ed è applicato alla Regia procura presso il tribunale d'Avezzano.

Gatteschi Domenico, pretore del mandamento di Monsummano, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia.

Bartoli Arnaldo, pretore del mandamento di Fucecchio, è tramutato al mandamento di Monsummano.

Monaco Marco, pretore del mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Volta Mantovana.

Sichi Giulio, pretore del mandamento di Tossicia, è tramutato al mandamento di Roccastrada.

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Torre Orsaja, è tramutato al mandamento di Verbicaro.

Minutolo Oreste, uditore applicato al tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Laureana di Borello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Forte Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Tossicia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Colozza Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni presso la prima pretura urbana di Roma, è tramutato al 2° mandamento di Roma.

Stoli Filippo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rieti pel triennio 1895-97.

Colomiatti Casimiro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 4° mandamento di Torino pel triennio 1895-97.

Avezzana Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Moncalvo, pel triennio 1895-97.

Gaspari Sebastiano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cologna Veneta, pel triennio 1895-97.

Sorice Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arienzo, pel triennio 1895-97.

È accettata la rinuncia data da Maberini Giovanni, all'ufficio di vice pretore nel mandamento di Piombino, pel triennio 1895-97, conferitogli con regio decreto del 5 maggio 1895.

Sono accettate le dimissioni presentate da Molteni Alessandro, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Bergamo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 10 luglio 1895:

Robazza Antonio, vice cancelliere della pretura di Ampezzo, è sospeso dall'ufficio per mesi due, con decorrenza dal 21 luglio 1895, per prolungata negligenza all'inadempimento dei suoi doveri.

Bilotti Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Monteleone di Calabria, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina.

Vatrella Gennaro, vice cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Monteleone di Calabria, a sua domanda.

Ferrarese Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cerignola, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere abbandonata la precedente residenza di Taranto, nonostante il divieto del suo superiore immediato e prima che fosse pubblicata la registrazione del decreto di nomina al grado attuale.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° luglio 1895, coll'annuo stipendio di lire 3,000:

Mondelli Emilio, vice cancelliere della Corte d'appello di Parma.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° giugno 1895, coll'annuo stipendio lire 2,200:

Casilli Enrico, cancelliere della pretura di Ferrandina.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° luglio 1895, coll'annuo stipendio di lire 2,200:

Offredi Giovanni Battista, cancelliere della 1ª pretura di Bergamo;

Maffei Adamo vice cancelliere aggiunto alla Sezione di Corte di appello in Perugia;

Barbano Pietro, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale d'Ivrea;

Billia Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale d'Asti.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° giugno 1895, con l'annuo stipendio di lire 2,000:

Franco Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Novara.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° luglio 1895, con l'annuo stipendio di lire 2,000:

Vitali Pietro, cancelliere della pretura di Traversetolo;

Alleva Tito, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila.

Fornaci Adolfo, cancelliere della pretura di Todi;

Granieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Badolato;

Lofaro Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace;

Satriani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari.

È promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° giugno 1895, coll'annuo stipendio di lire 1,800:

Porcile Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° luglio 1895, coll'annuo stipendio di lire 1,800;

Rotoli Tommaso, cancelliere della pretura di Vitulano;

Capolongo Rocco, cancelliere della pretura di Rotondella;

Cigolini Aquilino, cancelliere della pretura di Nocera Umbra;

Boselli Silvio, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna;

Greco Ascanio, cancelliere della pretura di Arce;

Checchia Alfonso, cancelliere della pretura di Torremaggiore;

Ferreri Cesare, cancelliere della pretura di Bene Vagienna.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

De Flaminis Raffaele, cancelliere della pretura di Pianella, sospeso dall'ufficio, stato condannato a 14 mesi e 2 giorni di reclusione per reati di peculati, concussioni ed appropriazioni indebite, è destituito dalla carica a datare dal 16 luglio 1895. Da questo giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Con decreti ministeriali dell'11 luglio 1895:

Genovesi Antonio, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Formica Michele, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Nicastro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

De Grazia Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Polistena, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicastro, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Marincola Fabrizio, già vice cancelliere di pretura, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° agosto 1895, coll'annuo stipendio di lire 1,300, è destinato alla pretura di Polistena.

Anfossi Michele, vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, è tramutato alla 2ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Barbaglia Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Brescia, coll'attuale stipendio di lire 1,560.

Il decreto ministeriale 13 giugno 1895, col quale l'eleggibile Nicolò Emanuele fu nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, è rettificato come segue:

Emmanuele Nicolò, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Catania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 13 luglio 1895:

Manzella Salvatore, cancelliere della pretura di Montalbano d'Elicona, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni a decorrere dal 1° agosto 1895.

Casanuovi Angelo, vice cancelliere della pretura di Empoli, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di molte irregolarità commesse nel disimpegno delle precedenti sue funzioni presso la pretura urbana di Firenze.

Piselli Antonio, vice cancelliere della pretura di Piana dei Greci, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per momotivi di famiglia per un mese a decorrere dal 20 giugno 1895.

Caleffi Ettore, vice cancelliere della 1ª pretura di Bergamo, è tramutato alla 3ª pretura di Brescia, a sua domanda.

Marzio Giulio, vice cancelliere della 3ª pretura di Brescia, è tramutato alla 1ª pretura di Bergamo, a sua domanda.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Scamaccia Angelo Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma;

Pace cav. Bernardino, cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Boggiani Baldassarre, cancelliere della 5ª pretura di Torino:

Bracco Giuseppe, cancelliere della pretura di Bassignana:

Gualdieri Gerolamo, cancelliere della 7ª pretura di Napoli;

Fontana Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Massi Augusto, cancelliere della pretura di Pisa:

Testi Pompeo, cancelliere della pretura di Ferriere;

Leone Pasquale, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese:

Triberti Carlo, cancelliere della pretura d'Ivrea;

Amadini Cirillo, cancelliere della pretura di Casalmaggiore;

Monteforte Bianca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania;
Tadè Pietro, cancelliere della 5ª pretura di Milano;
Battistelli Ermanno, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Lotti Clemente, cancelliere della pretura di Alassi;
Masetti Cesare, cancelliere della pretura di Montecchio Emilia:
De Jorio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma;
Barsanti Lorenzo, cancelliere della pretura di Guarcino;
Mazara Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani;
Pessina Andrea, cancelliere della pretura di Cuggiolo;
Bignami Graziano, cancelliere della pretura di Desio;
Sparano Alfonso vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino;
Verzi Placido, cancelliere della pretura di Adernò;
Mariani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino.

È assegnato l'aumento del decimo di lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1,600, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Fischetti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi;
Qualia Emilio, cancelliere della pretura di Ciriè;
Tajana Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como;
Rogano Giuseppe, cancelliere della pretura di San Mauro Forte;
Agrestini Alessandro, cancelliere della pretura di Vico Pisano;
Camardella Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo.
Valerio Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari;
Mastromarino Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bari;
Sangiorgio Beniamino, cancelliere della pretura di Vasto;
Benvenuti Tito, cancelliere della pretura di Gabiano, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e giustizia e dei culti.
Spera Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Gozzellino Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura di Asti;
Musso Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sarzana;
Bonvicini Adolfo, vice cancelliere della pretura di Faenza;
Lambusier Paolo, vice cancelliere della pretura di Ronciglione;
Alcini Ludovico, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma;
Sailer Bonetti Riccardo, vice cancelliere della pretura di Revere;
Carpinelli Raimondo, vice cancelliere della pretura di Galatina;
Pirchio Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Taranto;
Cappelli Lamberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Como;
Forte Nicola, vice cancelliere della pretura di Mercogliano.

Con Regi decreti del 14 luglio 1895:

Palumbo Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3,000.
Cerboni Mario, cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.
De Lellis Carmine, cancelliere già titolare del tribunale civile e penale di Viterbo, in aspettativa per motivi di salute fino al 10 luglio 1895, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere nel tribunale di Palmi, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dall'11 luglio 1895, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Civitavecchia.
Ceccarelli Trajano, cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Grosseto, continuando nella stessa applicazione.
Gelati Icilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 2ª pretura di Parma, con l'attuale stipendio di lire 2,200.
Rossetto Vitaliano, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, è tramutato alla pretura di Fonzaso, a sua domanda.
Pernici Giuseppe, cancelliere della pretura di Almenno Salvatore, è tramutato alla pretura di Vestone.
Verrone Vincenzo, cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, è tramutato alla pretura di Campagna.
Rosica Silvio, cancelliere della pretura di Rieti, è tramutato alla pretura di Macerata, a sua domanda.
Rossi Gualtiero, cancelliere della pretura di Macerata, è tramutato alla pretura di Rieti, a sua domanda.
Nordio Andrea, cancelliere della pretura di Fonzaso, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine, a sua domanda.
Bonaventura Francesco, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dall'8 giugno 1895, con l'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.
Amadini Cirillo cancelliere della pretura di Casalmaggiore, è tramutato alla pretura di Revere.
Tadini Costantino, cancelliere della pretura di Pandino, è tramutato alla pretura di Gardone, a sua domanda.
Rossi Giovanni fu Lorenzo, cancelliere della pretura di Bagolino, è tramutato alla pretura di Casalmaggiore.
Barbaro Luigi, vice cancelliere della pretura di Mantova, è nominato cancelliere della pretura di Pandino, con l'annuo stipendio di lire 1,600.
Guerra Raffaele, vice cancelliere della pratura di Conegliano, è nominato cancelliere della pretura di Montalto Pavese, con l'annuo stipendio di lire 1,600.
Curtoni Leonida, vice cancelliere aggiunto al tribunala civile e penale di Crema, è nominato cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, con l'annuo stipendio di lire 1,600.
De Paduanis Vito, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Grottaglie, con l'annuo stipendio di lire 1,500.

Con decreti ministeriali del 14 luglio 1895:

De Mattia Alfonso, cancelliere della pretura di Campagna, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 2,000.
Canali Aristide, cancelliere della 2ª pretura di Parma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 2,420.
Liguori Alfredo, vice cancelliere della pretura di Messagne, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale

presso la Corte di appello di Trani, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Dauri Massimo, vice cancelliere della pretura di Campli, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Mariani Pasquale, vice cancelliere della pretura di Manoppello, è tramutato alla pretura di Campli.

Pallozzi Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Solmona, è nominato vice cancelliere della pretura di Manoppello, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Cingolani Aurelio, vice cancelliere della pretura di Casoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Solmona, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Negri Enrico, vice cancelliere della pretura di Oderzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 luglio 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 luglio 1895 nella stessa pretura di Oderzo.

Centanaro Giuseppe Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Genova, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte di appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 10 luglio 1895:

È concessa:

al notaio Cherici Stefano una proroga sino a tutto il 17 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sansepolcro;

al notaio Scilla Gaetano una proroga sino a tutto l'11 gennaio 1896, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ragusa.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Passerini Giorgio, candidato notaro e conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Parma, è nominato notaro colla residenza nel comune di Parma, capoluogo di distretto e contemporaneamente autorizzato a continuare nelle funzioni di conservatore e tesoriere dell'archivio predetto.

Badalamenti Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Torretta, distretto di Palermo.

Gargiulo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Sebastiano al Vesuvio, distretto di Napoli.

Massara Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rizziconi, distretto di Palme.

Antonini Nicolao, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Barga, distretto di Lucca.

Vassoney Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Issime, distretto di Aosta.

Morgera Luigi, notaro residente nel comune di Serrara Fontana, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Lacco Ameno, stesso distretto.

Siciliano Giuseppe Maria, notaro residente nel comune di Pollena Trocchia, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Barra, stesso distretto.

Zampiceni Giovanni Antonio, notaro residente nel comune di Anfo, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Teglio, distretto di Sondrio.

Raspanti Antonio, notaro residente nel comune di Ischia di Castro, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Valentano, stesso distretto.

Patella Giuseppe, notaro nel comune di Piana di Caiazzo, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con Regio decreto 10 giugno 1894, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, traslocato nel comune di Poggiardo, distretto di Lecce, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggiardo.

Oderda Bartolomeo, notaro residente nel comune di Mondovì, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con decreto ministeriale del 10 luglio 1895:

Senzadenari Filippo, segretario del comune di Anguillara Sabazia, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1895:

De Anna Michele Dionisio, notaio residente in Ostuni, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Ostuni, distretto di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 500, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 25.

Con Regi decreti del 14 luglio 1895:

A Palese Nicola, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1,300, è assegnato lo stipendio di lire 1,500, con decorrenza dal 1° giugno 1895.

Mazzarella Domenico, notaro in Gallipoli, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamento di Gallipoli, distretto di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali dell'11 luglio 1895:

Sono accettate le dimissioni del dott. Giuseppe Cimaglia dall'ufficio di sub-economo dei benefici vacanti per la diocesi di Viesti e Manfredonia.

Medina Bernardino è nominato sub-economo dei benefici vacanti per le diocesi di Viesti e Manfredonia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 872920 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Massola Raffaela del vivente Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Levanto-Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massola Maria-Clelia-Reffaela-Benedetta di Giacomo, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, num. 241 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta nel maggio 1895, sotto il n. 1510 di protocollo, e numero 16600 di posizione al signor Di Sabbato Giuseppe di Giosuè, per il deposito di un certificato nominativo consolidato 5 0[0, della rendita di lire cinquecentodieci, col godimento dal 1° gennaio 1895.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il precitato titolo sarà riconsegnato all'esibitore sig. Di Sabbato Giuseppe di Giosuè senz'obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avvisi

Il giorno 18 corrente in Induno Olona, Provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 22 luglio 1895.

Il giorno 21 corrente in Monteu da Po, Provincia di Torino, Montebruno, Provincia di Genova, Sedriano e Musocco, Provincia di Milano, Albera Ligure, Provincia di Alessandria, Limena, Provincia di Padova, ed il successivo giorno 22 in Sciara, Provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 25 luglio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 luglio 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Luzi, Tommasi-Crudeli e Parenzo.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nell'ultima tornata.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di un progetto di legge.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta al Senato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviansi allo scrutinio segreto i seguenti progetti di legge:

Approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina dell'ex feudo di San Placido di Colonerò;

Conversione in legge del Regio decreto 18 gennaio 1895, n. 20, relativo ai funerali del comm. Gennaro Celli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano;

Conversione in legge del Regio decreto 16 settembre 1894, n. 437, relativo ai funerali di S. E. il generale Giacomo Durando.

Discussione del progetto di legge: « Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 1° giugno 1895 » (N. 69).

PERAZZI, relatore, propone che la votazione si faccia, anzichè sui singoli capitoli della tabella A, sul riepilogo della tabella stessa.

(Approvato).

Senza discussione approvansi i 7 articoli del progetto di legge colle relative tabelle.

PRESIDENTE. Propone che il Senato si riunisca domani alle ore 16 per l'esame dei 4 progetti di riforma al codice di procedura penale e posdomani alle ore 15 in seduta pubblica per discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto e ne proclama il risultato:

Autorizzazione della spesa a carico dello Stato pei lavori eseguiti dalla Società italiana delle ferrovie meridionali per la costruzione del soprapassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti:

Votanti 70
Favorevoli . . . 64
Contrari 5
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, n. 58, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa:

Votanti 70
Favorevoli . . . 66
Contrari 3
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Diciassette disegni di legge per eccedenze d'impegni e per maggiori assegnazioni su vari bilanci dell'esercizio finanziario 1893-94:

Votanti 70
Favorevoli . . . 59
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti reali autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti 70
Favorevoli . . . 63
Contrari 6
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 1,578,320 su alcuni capitoli e di eguale diminuzione sullo stanziamento del capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti 70
Favorevoli . . . 65
Contrari 4
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 luglio 1895.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 9.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

MARAZZI dichiara di essere dolente d'avere ieri male interpretato una interruzione dell'onorevole Aprile e di avere mostrato un risentimento che non aveva luogo di essere.

(Il processo verbale è approvato).

Approvazione di un disegno di legge per conversione di Regi decreti relativi a modificazioni dell'organico del personale di ragioneria e intendenze, del personale di delegazione, di gestione e controllo degli uffici dipendenti dal tesoro e modificazioni organiche per l'ordinamento dell'ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali di terra e di mare.

PINCHIA, relatore, dichiara che, col suo contro-progetto, la Commissione aveva creduto di applicare alla materia del matrimonio degli ufficiali le tendenze moderne. Non volendo ora, per amore dell'ottimo, rinunciare al bene, ha receduto dalle sue proposte accettando quelle dell'onorevole ministro e completandone il concetto col seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta dell'urgenza che sia modificata la legge 31 luglio 1871 invita il Ministero a presentare opportuno disegno di legge alla prossima ripresa dei lavori parlamentari. »

È necessario non pregiudicar la questione della sanatoria del passato, e che una volta posta deve essere risoluta. Dopo l'iniziativa del ministro e ormai dovuta a tante famiglie una pace decorosa.

MOCENNI, ministro della guerra, ringrazia la Commissione di aver accolto le sue proposte e dichiara di accolto pur non nascondendosi la difficoltà di tradurlo in atto, l'ordine del giorno della Commissione; avvertendo l'onorevole Pansini che cercherà di provvedere anche a quel personale che non appartiene nè all'esercito nè all'armata, ma è regolato con le stesse norme.

PRESIDENTE, avverte che essendo chiusa la discussione generale non può concedere la parola se non per semplici dichiarazioni di voto.

LUCIFERO si sorprende dell'arrendevolezza dell'onorevole ministro; giacchè, accettando l'ordine del giorno, si condanna una legge dello Stato e si pregiudica la soluzione del problema. Quindi prega la Commissione di ritirare l'ordine del giorno. Se non lo ritirerà, egli voterà contro.

IMBRIANI, della Commissione, avverte che la Commissione è unanime nel pensiero d'impedire il rinnovarsi del male cui si provvede con la presente legge e che mise prima innanzi proposte concrete per riformare la legge vigente, conformemente alle necessità dei tempi; ed ora, per non ritardare la concessione dell' indulto, che stima urgente, si limita ad invitare il ministro a riformare la legge vigente; ciò che non pregiudica menomamente l'avvenire.

GARIBALDI, sebbene non convenga nelle idee dell'on. Imbriani, prega l'on. Lucifero di non insistere nella sua opposizione e di consentire nell'invito da farsi al ministro di presentare uno speciale disegno di legge che la Camera potrà a suo tempo ampiamente e liberamente discutere.

NAPODANO non crede che la libertà dei matrimoni esponga a pericolo la compagine dell'esercito e però avrebbe preferito che l'ordine del giorno impegnasse il Governo ad informare le sue proposte a quella libertà.

PINCHIA, relatore, scagiona la Commissione dalle accuse mossegli dall'on. Lucifero, e prega la Camera di votare l'ordine del giorno, riservando ogni questione di merito a quando il ministro presenterà la promessa riforma della legge attuale.

BOVIO si unisce al relatore nel desiderare che, provvedendo intanto alle necessità del momento, si riservino impregiudicate le questioni di merito.

FILI-ASTOLFONE, quantunque vi riscontri alcuni inconvenienti, prega la Camera di votare senz'altro la legge.

SQUITTI, dichiara che voterà contro l'ordine del giorno della Commissione perchè non segue nessuna delle due vie che si dovevano e si potevano seguire o quella della libertà assoluta dei matrimonii, ovvero quella dei freni precisi e ragionevoli, com'erano stabiliti dalla legge 31 luglio 1895.

Trova contraddizione fra gli onorevoli Mocenni e Morin, e si compiace con quest'ultimo.

MOCENNI, ministro della guerra e MORIN, ministro della marineria, escludono che contraddizione ci sia.

COLOMBO-QUATTROFRATI e SANTINI dichiarano che voteranno l'ordine del giorno della Commissione, col significato attribuitogli dall'onorevole Garibaldi.

(La Camera approva l'ordine del giorno).

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 1° così concordato fra il Ministero e la Commissione:

« Il ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a chiedere il Regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'articolo 2 della legge 31 luglio 1871 gli ufficiali del Regio Esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità, od in aspettativa che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso anteriormente alla promulgazione della presente legge.

« Agli ufficiali presentemente in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, i quali anteriormente alla promulgazione della presente legge avessero contratto matrimonio senza il Regio assentimento non saranno applicate le disposizioni dell'articolo 8 della citata legge 31 luglio 1871. »

MECACCI, accetta la nuova formula proposta, e rinunzia a parlare.

STELLUTI-SCALA avrebbe desiderato che il Governo avesse studiato quali saranno le conseguenze di questa legge agli effetti delle pensioni, non fosse altro per dimostrare che il Parlamento non lesina nulla all'esercito, anche quando qualcuno dei suoi membri abbia violato la legge.

Avrebbe poi desiderato che la legge avesse contemplato il caso del riconoscimento dei figli nati da una unione illegale fra un ufficiale e una donna che poi sia defunta; e chiede che sia considerato come mancanza contro l'onore il caso di un ufficiale che avendo contratto matrimonio religioso, non profitti di questa legge per regolarizzare la sua unione, o magari contragga matrimonio civile con altra persona.

CHIARADIA non crede che l'articolo 3 della legge completi le disposizioni dell'articolo 1° poichè le estende agli ufficiali della marina, senza contemplare punto le attribuzioni del ministro.

LUCIFERO domanda se gli ufficiali revocati dall'impiego per effetto della circolare 7 ottobre 1891 saranno o no riammessi.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Stelluti-Scala che questa legge non può provvedere alla questione dei figli naturali. Quanto al secondo caso da lui accennato, gli osserva che non conosce di simili fatti; e che, ove accadessero, sarebbero considerati ledenti le leggi dell'onore, e perciò puniti dai Consigli di disciplina.

All'onorevole Lucifero dice che gli ufficiali nel caso da lui indicato non furono revocati ma sospesi; per cui potranno essere riammessi.

BOVIO osserva la forma italianamente poco corretta dell'articolo, e suggerisce alcune modificazioni.

CIRMENI nota altresì che quando si parla di *unioni matrimoniali contratte col rito religioso*, si consacra in una legge una forma di matrimonio non contemplata dal Codice civile e che osta a tutto il nostro diritto privato. (Bene! Bravo!).

SANGUINETTI invita il ministro a provvedere al caso di ufficiali che furono revocati appunto per aver contratto unioni irregolari. Cita il caso del maggiore Fadda.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che la legge non può avere effetto retroattivo. Del resto gli ufficiali revocati per questa ragione sono pochissimi e quasi tutti furono revocati prima del 1876, cosicchè sarebbe ora anche praticamente impossibile riammetterli in servizio.

CHIARADIA non insiste nella sua proposta di modificazione all'articolo 1°, ma osserva che, analogamente alla osservazione da lui già fatta, converrà modificare l'articolo 3°.

PINCHIA, relatore, risponde ai diversi oratori difendendo le proposte concordate fra il Governo e la Commissione. Per ciò che concerne la dicitura degli articoli, avverte che il nuovo testo fu redatto dal Ministero.

IMBRIANI osserva, rispondendo all'on. Cirmeni, che il vincolo religioso non poteva nella legge designarsi con altro nome che con quello di matrimonio; dicitura che non offende il sentimento di rispettabili persone, come l'offende il regolamento, che designa queste unioni col nome di concubinato.

Esorta poi il ministro ad esser severissimo verso coloro, che, promulgata questa legge, non si affrettassero a celebrare il matrimonio religioso.

E più severo ancora dovrà essere verso coloro, se per caso ve n'ha nelle file dell'esercito, che, dopo aver contratto matrimonio religioso, abbandonino la loro consorte per contrarre un lauto matrimonio civile.

Prega poi il ministro di riammettere in servizio gli ufficiali revocati per effetto della circolare Pelloux.

SANTINI riconosce i difetti della legge del 1871, e si augura che il ministro presenterà sollecitamente il nuovo disegno di legge. Ma non potrebbe mai approvare il principio dell'assoluta libertà di matrimonio, principio che crede dannoso per l'esercito.

SANGUINETTI prega il ministro di provvedere almeno alla famiglie degli ufficiali revocati, ammettendole alla pensione.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che studierà con amore la questione sollevata dall'on. Sanguinetti, e presenterà delle proposte concrete in occasione del prossimo disegno di legge.

CIRMENI sottopone alla Commissione una nuova formula dell'articolo in cui, parlandosi del matrimonio religioso, si usa l'espressione di *unione religiosa.*

TONDI, presidente della Commissione, avverte che nell'articolo si parla del matrimonio religioso, come cosa di puro fatto.

(L'articolo primo è approvato nel nuovo testo concordato fra Governo e Commissione).

MECACCI, sull'articolo 2°, domanda quale sanzione si applicherà agli ufficiali, i quali trascurino di regolare la loro unione contraendo il matrimonio civile.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che a questo caso provvede la legge vecchia.

MECACCI crede che sarebbe bene anche nella legge nuova provvedere il caso da lui esposto, non essendo esso esattamente contemplato nella legge del 1871.

FANTI crede che bastino le sanzioni stabilite nell'articolo proposto, e prega la Camera di procedere senz'altro alla votazione della legge.

MARAZZI crede ambigua la dicitura dell'articolo: e perciò propone che la revoca stabilita dall'articolo sia di diritto applicata *senza il parere di un consiglio di disciplina*, ma dietro decisione del Tribunale Supremo di guerra e marina.

MOCENNI, ministro della guerra, consente nella prima proposta dell'onor. Marazzi; non così nella seconda, osservando che il ministro della guerra non applicherà di suo capo la legge, ma terrà conto del parere delle competenti autorità militari.

IMBRIANI si unisce alla proposta dell'onor. Mecacci che spera di vedere accolta anche dalla Commissione.

LUCIFERO ammette coll'onor. Marazzi che si debba uniformemente applicare la legge, senza esporla ai diversi pareri dei Consigli di disciplina. E propone poi che i comandanti di Corpo siano direttamente e personalmente responsabili dell'esecuzione di questo articolo.

FULCI N. osserva che l'emendamento dell'onor. Marazzi, e anche l'articolo del Ministero, tolgono agli ufficiali la garanzia del Consiglio di disciplina ammessa dalla legge sullo stato degli ufficiali.

Secondo l'oratore meglio sarebbe sopprimere il secondo articolo.

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che mantiene l'articolo, perchè se è bene sanare il passato, è indispensabile provvedere acchè inconvenienti simili non si ripetano in avvenire (Bravo! Bene!)

Se la Camera volesse sopprimere l'articolo o solamente obbligare il ministro a non poterlo applicare senza l'avviso dei Consigli di disciplina, dichiara che ritirerebbe la legge. (Bene).

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 2, così concordato fra ministro e Commissione.

« Agli ufficiali che a partire dalla data di promulgazione della presente legge contraessero unione matrimoniale col solo rito religioso sarà applicata la revocazione dall'impiego senza che occorra il previo parere di un Consiglio di disciplina. »

Lo mette a partito.

(È approvato).

PINCHIA, relatore, e TONDI, presidente, propongono una nuova formula dell'articolo 3, per applicare questa legge agli ufficiali dell'armata.

MECACCI propone un articolo aggiuntivo per dichiarare che saranno revocati dall'impiego anche gli ufficiali che, avendo contratto il matrimonio religioso, non chiederanno il Regio assentimento per contrarre anche il matrimonio civile.

TONDI, presidente della Giunta, e MOCENNI, ministro della guerra, accettano.

PRESIDENTE. Questo sarebbe dunque l'articolo terzo. (Sì, sì).

Ne dà lettura:

« Gli ufficiali, i quali, avendo contratto unione matrimoniale col solo vincolo religioso, non domanderanno il Regio assentimento per contrarre matrimonio civile, saranno pure revocati dall'impiego a tenore dell'art. 2 ».

CIRMENI non può ammettere che si improvvisino in questo modo gli articoli e propone che si sospenda la discussione (Commenti).

PINCHIA, relatore, prega l'on. Mecacci di ritirare il suo articolo aggiuntivo per evitare complicazioni.

MECACCI poichè l'articolo era stato accettato dalla Commissione e dal Governo, non v'è ragione di ritirarlo; tanto più che si tratta di una disposizione molto semplice e chiara.

Voci. La chiusura!

(La chiusura non è approvata).

SQUITTI non comprende come il ministro e il presidente della Commissione abbiano così facilmente accettato la proposta dell'on. Mecacci. Esorta la Camera a non approvarla.

FINOCCHIARO-APRILE poichè questo articolo mette in pericolo tutta le legge, invoca dalla Camera la dovuta calma e serenità. (Bene!)

Crede che l'accettazione dell'emendamento dell'onor. Mecacci comprometterebbe la legge. Prega il proponente di ritirarlo, e in ogni modo la Commissione e il Governo di accettarlo. Con questa proposta si stabilirebbe nientemeno che il matrimonio coatto. (Benissimo!).

Al caso di quegli ufficiali che si ricusassero, mancando alla loro promessa e al loro onore, di sanare col matrimonio civile il vincolo religioso, prevedono, a parer dell'oratore, sufficientemente i regolamenti militari; poichè questi vietano che rimanga nello esercito un ufficiale che abbia mancato al suo onore. (Approvazioni).

MECACCI, per amor di concordia e per non compromettere la legge ritira il suo emendamento, pur mantenendo in proposito i suoi convincimenti.

TONDI, presidente della Commissione, parla per fatto personale; e dichiara di aver considerata la proposta, come doveva.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 3:

« Le disposizioni contenute nella presente legge si applicheranno anche agli ufficiali della Regia marina. »

(È approvato).

IMBRIANI vorrebbe che col regolamento, di cui nell'articolo 4, si stabilisse un termine per contrarre il matrimonio civile.

MARAZZI per varie ragioni d'ordine pratico, che espone, vorrebbe che questo termine fosse di sei mesi.

MOCENNI, ministro della guerra, non sa se potrà estendere il termine fino a sei mesi: ma terrà conto, per quanto sarà possibile, delle giuste osservazioni dell'onorevole Marazzi.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 4° ed ultimo:

« Un Decreto Reale determinerà le norme da seguirsi per l'applicazione della presente legge. »

(È approvato).

Sull'ordine del giorno,

IMBRIANI vorrebbe che si rimettesse alla prossima seduta lo svolgimento delle interrogazioni sull'Africa, essendo l'ora tarda, e trattandosi di materia assai grave.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara che non solleverà nessuna questione politica; ma esporrà semplicemente lo stato della situazione nostra relativamente all'Africa.

Voci. Parli! parli!

Svolgimento di interrogazioni relative all'Africa.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti interrogazioni dirette al ministro degli esteri dai deputati:

Imbriani « per conoscere in quale considerazione sia tenuto, presso i Governi di Europa, il così detto trattato di Uccialli. »

Niccolini « per sapere quali ragioni indussero il generale Baratieri ad abbandonare l'Eritrea per recarsi in Italia. »

Cirmeni « per sapere se la Russia abbia mai riconosciuto il trattato di Uccialli fra l'Italia e l'Etiopia e, nel caso affermativo, se le accoglienze ufficiali del Governo russo alla Missione etiopica sieno in armonia con lo spirito e con la lettera di quel trattato ».

Bracci « intorno al significato del prossimo arrivo in Italia del Governatore della Eritrea ».

Martini « intorno all'asserto arrivo in Italia del governatore dell'Eritrea e all'accoglienza fatta dal Governo russo alla Missione etiopica ».

Imbriani « per avere notizie dell'ingegnere Cappucci delegato del Governo italiano alla stazione di Let Marefià nello Scioa ».

Galletti « sulle entrate speciali d'Africa ».

BLANC, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Il generale Baratieri deve essere in vista di Brindisi: mi unisco a chi gli darà il primo saluto della patria. (Vive approvazioni).

Confermo che la venuta del generale Baratieri dev'essere argomento di conforto, non di preoccupazione; poichè non sarebbe partito, se la sicurezza della Colonia corresse qualche pericolo. Nè nascondo che il Governo ha desiderato di conferire col generale Baratieri circa l'organizzazione stabile e la sicurezza dei territori occupati. Il fatto è normale e regolare, e vi sarebbe stato a ridire se in una situazione nuova non si fosse venuti ad un'intesa verbale.

Sul trattato di Uccialli premetto che Danimarca, Belgio, Olanda, Portogallo, Francia, Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra, Svezia e Norvegia, hanno preso atto (e ne posso citar le date) della notificazione dell'art. 17 di quel trattato, fatta a termini dell'atto generale di Berlino del 26 febbraio 1885.

Quanto al Governo russo esso segnava ricevimento della nostra notifica il 30 novembre 1889, con nota, nella quale aggiungeva: « *cette communication ayant suggérè au Cabinet Impérial quelques observations, l'Ambassadeur de l'Empereur à Rome a été autorisé a en faire part au gouvernement d'Italie* ».

Dal *Libro Verde* presentato alla Camera il 6 maggio 1890 consta che quelle osservazioni furono esposte verbalmente nel dicembre 1889 dal barone Uxkull all'onor. Crispi; e si limitano al ricordo di una riserva fatta per incarico della Porta da Saïd pascià rappresentante ottomano alla conferenza di Berlino del 1885; riserva che concerneva unicamente i diritti del Sultano sull'Egitto e non da applicarsi all'Etiopia, ove la Turchia non pretese mai diritti.

Nessun'altra obiezione essendo allora stata sollevata dal Governo russo, lo stato di diritto dell'Italia in Etiopia veniva così ad essere stabilito anche verso il Gabinetto di Pietroburgo, secondo le norme internazionali.

Quando notificammo alla Russia la delimitazione anglo-italiana del 5 maggio 1894, essa rispose rimanere estranea alla questione; e pigliammo atto di quella dichiarazione di disinteressamento.

Presentemente il Governo russo ci dichiara non avere in Etiopia altri interessi che religiosi; onde abbiamo potuto semplicemente osservare che il Governo italiano, il quale ha pure accolto con sincera soddisfazione la prefettura apostolica, nell'Eritrea non aveva pei lazzaristi alcuna preferenza a detrimento dei popi.

La posizione di diritto dell'Italia in Etiopia è dunque in perfetta regola.

Occorre rammentare che Menelik semplice Re dello Scioa non fu accettato come Negus di tutta l'Abissinia se non grazie alla nostra protezione ed al nostro consenso armato, che furono dati a condizione che egli osservasse le leggi internazionali contro la schiavitù, e si impegnasse, per sè e per i suoi successori all'amicizia perpetua all'Italia.

Menelik non partecipò all'atto di Bruxelles relativo specialmente alla schiavitù se non come nostro protetto da noi rappresentato.

Il trattato di Uccialli fu punto di partenza per la notificazione del nostro protettorato; e, questo essendo una volta stabilito secondo le norme internazionali, non hanno valore i capricci di Menelik, come non hanno valore verso le altre potenze, secondo il diritto pubblico, analoghe defezioni ed ostilità di fatto di altri capi africani talvolta ribelli alla potenza protettrice. Informi l'esempio della regina degli Hovas, cristiana essa pure, certo non meno civile di Menelik e, in ogni modo, non schiavista come questi.

Noi siamo, infine, non solo in Eritrea, ma in Etiopia, in virtù del nostro diritto fondato sugli atti di Berlino e di Bruxelles, delle nostre armi bene adoperate, e del nostro sangue sparso contro il tradimento e la ribellione, compiuti e formentati da Menelik; le prove furono sequestrate nella sua corrispondenza con Bath-Agos e con Mangascià, insorti dietro sua suggestione. Nessuna contestazione quindi, è ammissibile sotto qualsivoglia titolo; nessuno può intervenire fra Menelik e noi, questo è un conto che la sola Italia deve regolare, nel tempo e nel modo che giudicherà opportuni (Benissimo! Bravo!)

Per chiarire l'azione nostra, presento quattro libri verdi sulla *presa di Kassala*, sulla *rivolta di Bath-Agos e di Ras Mangascià*, sull'*amministrazione civile della colonia Eritrea* e sulla *Somalia italiana*. Spero presentare più tardi altri documenti circa la rimanente nostra azione diplomatica nelle questioni africane. Sugli ulteriori negoziati un riserbo m'è ora imposto. Annunzio intanto che una più pratica definizione della nostra frontiera settentrionale, ad impedire il rinnovarsi d'incidenti fra le tribù locali, fu convenuta, con protocollo firmato in questi giorni coll'autorità anglo-egiziana.

Oltre l'Inghilterra, anche la Germania ha preso provvedimenti per impedire il passaggio delle armi per l'Etiopia dai porti germanici, e da quelli de' suoi protettorati nell'Africa Orientale.

Avendo poi notificato alle potenze firmatarie dell'atto generale di Bruxelles la ripresa della tratta degli schiavi in Etiopia, per volontà e fatto di Menelik, anche il Belgio, lo Stato libero del Congo, la Spagna, l'Olanda, gli Stati-Uniti, la Danimarca e il Portogallo ci hanno dato atto della nostra notifica.

Infine il Governo della Repubblica francese, il quale con noi confina pel suo possedimento di Obock, mentre ci ha dichiarato ripetutamente di essere del tutto estraneo a quegli intrighi di privati individui, i quali si danno l'aria di compromettere la politica della Francia nelle loro speculazioni su Menelick, ha vietato con apposita ordinanza all'inizio della campagna del Madagascar, gli acquisti di armi e munizioni in Francia per l'estero; e ci ha affermato che prende in linea di fatto, anche nel suo interesse, i provvedimenti compatibili colla sua legislazione perchè la lotta che, quando a quando, ci si minaccia dal sud al nord dell'Etiopia non abbia ad avere aiuti di armi e munizioni dai porti di quel suo possedimento. (Bene !).

Da parte nostra abbiamo preso lealmente, per le relazioni di buon vicinato colla Francia in quelle regioni, un contegno analogo e quello che, nella questione commerciale, abbiamo assunto col dichiarare che dipendeva interamente dalla Francia la ripresa del trattamento reciproco della nazione più favorita. Dipende, del pari, interamente dalla Francia lo stabilire ora la delimitazione proposta dal governo francese, ed accettata dal Governo italiano nel maggio 1891.

La politica coloniale è a lunga scadenza. Ma possiamo constatare risultati assai pronti in paragone di altre potenze.

La recente estensione ci assicura la parte più forte dell'Etiopia; il nostro prestigio militare si è confermato colla rapidità delle mosse e l'attitudine a far molto con risparmio di mezzi, già dimostrato a Cassala; e ora concretiamo gli scopi pratici, non dovendo essere questa una colonia di funzionari, ma cooperare all'economia nazionale. Risulta dai documenti come, malgrado i fatti guerreschi, abbiano progredito i commerci, le entrate doganali (accresciute di quasi 600,000 lire), la viabilità e persino le scuole, e come si cerca di trar partito da tutte le forze utili, non esclusa la religiosa, quando questa s'inspiri sinceramente a sensi di patria, o, trattandosi di stranieri, a sensi di umanità. Ne sono pegno il favore accordato alla Prefettura apostolica e la sicurezza garantita alla missione svedese.

Abbiamo contenuto in cifre modeste i tributi degli indigeni, straziati per troppo tempo da guerre e rivolte. Essi fin d'ora incominciano a contribuire volenterosamente alle spese dell'occupazione, perchè hanno assicurata la difesa, la giustizia, la civile assistenza, la possibilità di far rifiorire il loro paese. Così saranno ben tosto in condizioni di contribuire senza disagio, e in grado maggiore, al bilancio coloniale. All'infuori poi dei tributi, altre risorse locali permetteranno fra breve di diminuire il contributo della madre patria; e forniremo in proposito i particolari chiesti dall'onor. Galletti. Si utilizzerà anche il considerevole prodotto di quel Piano del Sale, che è una delle necessità maggiori di buona parte dell'Etiopia.

Circa la colonizzazione rende omaggio all'opera patriottica dell'onor. Franchetti. L'esperimento suo non andrà perduto ai fini nostri; e sarà l'utile inizio dei vari metodi applicabili alle varie condizioni di una colonizzazione anche più vasta, più rapida, e più aperta a chi agisca a proprio rischio e con propri mezzi, diretta anche a coltivazioni tropicali che diminuiscano il tributo pagato all'estero dal consumo nazionale pei prodotti coloniali.

Vuol pure essere studiato il progetto dell'onorevole Galletti per una colonizzazione militare.

Il Governo di Massaua poi, ha annunziato l'invio di un completo progetto di colonizzazione che sarà sottoposto ai competenti confidandosi nella concordia per un vero interesse nazionale.

Intanto perchè non sia interrotta l'opera abbiamo pubblicate alcune norme, stabilite dal Governo di Massaua, per la concessione dei terreni.

Faccio appello al concorso del Parlamento ed all'iniziativa privata la quale non ha ragione di trascurare un vasto campo di legittimi guadagni.

L'azione nostra in Africa è anche valsa a distruggere in Italia ed all'estero il pregiudizio che cioè lo stesso Governo non avesse fiducia nell'avvenire della Colonia che la difendesse a malincuore e che quasi fosse virtualmente aperta la successione dell'Italia in Africa. Noi invece abbiamo fiducia nell'avvenire della colonia, e sentiamo appieno il dovere di difenderla. È bene ormai lo si sappia da tutti.

Passo alla questione essenziale della sicurezza dell'Eritrea. (Segni d'attenzione).

Nulla fu da noi compiuto che fosse eccessivo e prematuro; nessuno ci può chiedere l'abbandono dell'Agamè e del Tigrè, che equivarrebbe a disertare le popolazioni ormai fidenti in una effettiva tranquillità sotto la nostra protezione, e non farebbe che compromettere l'avvenire garantitoci dalla incorporazione dell'elemento tigrino.

Non sarebbe utile nè prudente far discussioni politiche sulle questioni tecniche di difesa: ma circa ai rinforzi da aggiungersi, in caso di bisogno, alla difesa locale, il nostro avvertimento ai barbari dell'Africa è questo: Prima che dallo Scioa portiate fino al Tigrè le vostre razzie di schiavi e di bestiame, e le vostre aggressioni alla Colonia italiana, le nostre rapide navi e i nostri pronti battaglioni avranno più che tempo per aiutare il generale Baratieri ed infliggervi un nuovo castigo. (Commenti).

Ho il convincimento che, inteso così, nel senso non di costosa immobilizzazione di elementi di difesa locale, bensì della massima mobilità, compenso della economia di forze, il problema della difesa non sia meno conciliabile coll'economia nell'Eritrea, come in Italia.

Il problema della sicurezza dell'Eritrea vuole una soluzione completa. È errore credere che l'unica alternativa sia di aspettar sempre con l'arma al piede il nemico, o di marciare alla conquista ed alla amministrazione dello Scioa. Ma gli ultimi progressi di altre Potenze in Africa, si son fatti dal sud al nord. Così pure noi, senza spedizioni militari, nel sistema ormai organico della nostra colonia, dei nostri protettorati e delle nostre sfere d'influenza, lavoriamo a consolidare la sicurezza comune, con quegli altri capi africani che sono fedeli alla nostra protezione ed al diritto delle genti, minacciati dalle razzie del solo capo che abbia ristabilita la tratta e che sia a noi ribelle.

Isolata che sia la dissoluzione in cui si trova lo Scioa, potremo lasciare che ivi il disordine uccida sè stesso; come va sciogliendosi da sè la Mahdia nel Sudan, senza necessità di mosse di truppe italiane da Cassala, nè di truppe inglesi da Wadi Halfa e da Suakim.

Il problema comprende elementi internazionali. L'occupazione di Cassala che fu atto politico oltre che militare, ne ha incominciato la soluzione sotto tal riguardo, riparando in qualche modo ai precedenti rifiuti nostri di cooperazioni di fatto coll'Inghilterra; giacchè la tranquillità del Sudan Orientale e dei dintorni di Suakim è stata attribuita nell'ultimo rapporto di Lord Cromer all'occupazione di Cassala.

L'Inghilterra, colla quale già siamo solidali riguardo al Nilo, occupando inoltre Zeila e Kissimayo, ne risulta che dall'Atbara al Giuba, dal Mar Rosso all'Oceano Indiano abbiamo una base di sicurezza internazionale e di comunicazioni economiche, la quale ci assicura l'espansione futura della colonizzazione italiana, incominciata sull'Altipiano Eritreo. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE dà atto all'onorevole ministro della presentazione dei quattro libri verdi.

IMBRIANI domanda che siano rimesse a domani le risposte degli oratori.

BLANC, ministro degli affari esteri, crede che le risposte potrebbero farsi durante la discussione del bilancio.

IMBRIANI insiste che le risposte degli interroganti precedano la discussione del bilancio.

(La Camera delibera di rimandare ad altra seduta le risposte degli interroganti).

La seduta termina alla 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

RICCI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

TASSI giura.

Interrogazioni.

GALLI, sotto segretario di Stato per l'interno, all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « Circa il modo di trasporto dei condannati a domicilio coatto da un reclusorio all'altro » risponde che il trasporto viene fatto a norma dei regolamenti.

IMBRIANI ricorda che, ad analoga sua interrogazione, lo scorso anno il ministro dell'interno promise di mutare il regolamento, che contiene norme crudeli, specialmente se applicato a persone colpevoli soltanto di reati di pensiero; ma non ne fece nulla.

Deplora che i coatti siano stati trasportati per terra in vetture cellulari e per mare legati nella stiva in modo, più che incivile, inumano.

GALLI, sotto segretario di Stato per l'interno, trova per lo meno esagerate le lagnanze dell'interrogante; tuttavia non esclude che il regolamento si possa rivedere. Assicura poi che agl'inconvenienti verificatisi nei primi trasporti si è ormai posto riparo.

IMBRIANI, dopo le dichiarazioni fatte l'altro giorno dal presidente del Consiglio a proposito del processo per sottrazione di documenti, ritira la sua interrogazione su questo argomento, invitando però la presidenza a sollecitare il Governo perchè presenti i documenti senza indugio.

DE NICOLÒ fa analoga dichiarazione.

CALLENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, non ha nulla da modificare alle dichiarazioni già fatte. (Interruzioni all'estrema sinistra).

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, prende argomento dall'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « Circa il Commissario Regio di Naso, » che viene differita, per pregare l'interrogante di precisare meglio gli argomenti delle sue interrogazioni.

IMBRIANI li preciserà.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale propone la convalidazione della elezione contestata di Scansano in persona dell'on. Valle Angelo.

(Sono approvate).

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale propone l'annullamento della elezione del collegio di Borgotaro nella persona del signor cav. Alarico Piatti.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Borgotaro.

Seguito della discussione dei provvedimenti del tesoro.

PRESIDENTE annunzia che sull'articolo 8 dell'allegato *R* (articolo 35 del disegno di legge) venne presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a sottoporre al Consiglio generale del Banco di Napoli tutto ciò che si attiene alla sistemazione definitiva di esso e del suo Credito fondiario, presentandone, ove occorra, gli ulteriori provvedimenti e passa all'esame degli articoli.

« Luigi Luzzatti, De Bernardis,
De Martino ed altri ».

DELLA ROCCA dubita che il provvedimento escogitato dal Governo, per sistemare il Credito fondiario del Banco di Napoli, esponga a pericolo il Banco, al quale non basteranno i proventi per l'estinzione delle cartelle.

LUZZATTI L. (Segni d'attenzione), invitato ieri dall'on. De Bernardis ad intervenire in questa grave controversia, egli, fautore convinto del Banco di Napoli, non esita ad accogliere il cortese invito, perchè dove ferve impetuosa la vita economica ritiene indispensabile la concorrenza degli Istituti di credito.

Nota che le gravi conseguenze della crisi edilizia si son fatte sentire, più duramente che in altri Istituti, nel Credito fondiario del Banco di Napoli; e perciò dubita che il problema, malgrado il coraggio dimostrato dal ministro del tesoro, possa essere definitivamente risoluto coi provvedimenti proposti.

La risoluzione definitiva del problema non potrà aversi senza ricorrere a quel metodo che consiste nel chiedere a tutti gl'interessati gli occorrenti sacrifici; ma prima di tutto è necessario che la rappresentanza legale del Banco di Napoli accerti quale sia la vera condizione delle cose (Approvazioni).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, considera come più dannoso e pericoloso della sospensiva proposta ieri dall'onorevole De Bernardis, l'ordine del giorno oggi sostenuto dall'onorevole Luzzatti.

Fa osservare alla Camera che il provvedimento proposto dal Governo, lasciando impregiudicata ogni questione relativa alla diretta responsabilità, affida al Banco di Napoli la liquidazione del suo Credito fondiario.

Aggiunge però che le disposizioni della legge, e lo statuto stesso del Banco di Napoli considerano il Credito fondiario come una funzione del Banco medesimo.

Prega la Camera di considerare che, anche a termini del Codice di commercio, il fallimento del Credito fondiario del Banco di Napoli, porterebbe come necessaria conseguenza, il fallimento del Banco stesso; lochè bisogna evitare. E per evitare questo pericolo, è indispensabile allontanare perfino l'idea di qualsiasi incertezza, quale risulterebbe da una sospensiva proposta e votata sotto qualunque forma.

Dimostra poi i vantaggi che si avranno seguendo la via tracciata dal disegno di legge; come ci sia fondata speranza che possa il Banco ricuperare almeno in parte il capitale impiegato nel conto corrente col suo Credito fondiario; e a quali pericoli, invece, si andrebbe incontro provvedendo diversamente. (Approvazioni).

Dichiara perciò di respingere qualunque emendamento alla proposta del Governo (Bene! — Vivissime approvazioni).

SAPORITO, relatore, si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PLACIDO, non nega che siano buone alcune delle disposizioni prese dal Governo, ma crede che non se ne possono accettare tutte le modalità, e che altri provvedimenti possano essere studiati d'accordo col Consiglio generale del Banco di Napoli.

Sostiene la ragionevolezza della sua proposta, manifestando il dubbio che il Governo e la Commissione si propongano non di allungare, ma di affrettare la liquidazione dei mutui fondiari; lochè considera un pericolo, non un vantaggio del Banco.

Sostiene che i buoni mutui andranno via, com'è naturale, perchè i mutuatari guadagnerebbero sul capitale, restituendo alla pari la cartella, che comprano a 400, e sull'interesse trasportando il loro mutuo con altro Istituto che funziona con minor saggio d'interesse. In tal caso l'obbligare il Banco a pagare invariabilmente la somma di otto milioni e mezzo significa che dopo 10 anni il Banco avrà investito il suo capitale intiero nel Credito fondiario.

Domanda che la somma degli otto milioni e mezzo non sia fissa, stabile, invariata, ma si determini quella somma che occorra secondo il bisogno, e che in ogni caso ove la quota annua di ammortamento secondo il sistema ordinario risulti minore di quella stabilita dal Governo, si segua il sistema ordinario.

BONGHI giura.

MONTAGNA benchè si sia detto che nessun meridionale potrà dare il voto favorevole alla legge, egli la voterà. La voterà perchè non ammette i concetti espressi dai colleghi del Mezzogiorno circa la solidità del Banco di Napoli; ed espone una quantità di cifre dalle quali risulta quanto esigui siano i guadagni del Banco in rapporto alla sua circolazione e quanto male siano amministrati i suoi capitali.

Vi sono delle succursali che dànno 4 mila lire l'anno di utili e costano 50,000 lire per soli stipendi.

E siccome gli esempi di questo genere sono numerosi, vi è da concludere che il Banco di Napoli non è un Istituto di emissione, ma piuttosto un Istituto di beneficenza.

Se i 240 milioni di emissione del Banco di Napoli fruttassero solo il 2 per cento, il Banco potrebbe avere 5 milioni l'anno di utili, coi quali potrebbe comodamente riscattare in venti anni tutte le sue cartelle fondiarie. Ed è da notare che i 50 milioni impiegati dal Banco in Roma e che rappresentano il più cattivo dei suoi impieghi, fruttano più del due per cento.

Per queste ragioni votando la legge dell'onorevole Sonnino, come meridionale e come italiano crede di fare il suo dovere ed esorta gli altri colleghi a votarla. (Bene!).

Voci. La chiusura! La chiusura!

(La chiusura è approvata).

PLACIDO mantiene il suo emendamento.

DE BERNARDIS ritira il suo.

BRANCA parla per fare una dichiarazione di voto. L'ordine del giorno dell'onorevole Luzzatti non porta che si debbano respingere le proposte del Ministero. Ciò è tanto vero che, egli che lo ha firmato, voterà anche l'articolo proposto dal Governo.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, prega i sottoscrittori dell'ordine del giorno e coloro che hanno chiesto sopra di esso la votazione nominale di ritirare le loro domande, perchè un voto in proposito non potrebbe giovare al credito del Banco di Napoli. Ha la coscienza di aver migliorato con questa legge le condizioni del Banco di Napoli.

MAZZELLA vota favorevolmente al Governo perchè ritiene che le proposte ministeriali siano le sole che possono rialzare il credito delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

DE MARTINO dichiara che avea chiesto la votazione nominale affinchè ognuno potesse assumere la sua parte di responsabilità. Tuttavia la ritira.

ZAINY benchè sia ritirata la domanda di votazione nominale dichiara che vota per la proposta ministeriale.

LUZZATTI L. poichè il ministro ha creduto che l'ordine del giorno presentato dall'oratore e da altri danneggiasse il credito del Banco di Napoli contesta alcune cifre addotte dal ministro

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, risponde dimostrando che i provvedimenti proposti sono i soli capaci di salvare il credito del Banco ed assicurare il pagamento delle cartelle.

PRESIDENTE. Mette a partito l'emendamento dell'onorevole Placido.

(Non è approvato — È approvato l'articolo proposto dal Governo — Non è approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Luigi Luzzatti; ed è infine approvato l'articolo 35 del disegno di legge).

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 35 *bis*, accettato dal Ministero e dalla Commissione, e firmato dagli onorevoli: Campi, Calvi, Rubini, Peroni, Baragiola, Radice, Martinelli, Menotti, Rizzetti, Pompilj, Ricci Vincenzo, Torrigiani, Visocchi, Pucci e Poli.

« A deroga del primo comma dell'art. 27 della legge 10 agosto 1893, n. 449, i biglietti della Banca Romana che entro il mese di dicembre 1895 non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma saranno prescritti. »

ENGEL per un richiamo al regolamento domanda perchè non siasi fatta la votazione nominale da lui e da altri deputati richiesta.

PRESIDENTE risponde che la votazione nominale fu chiesta senza specificare su che cosa; e mentre d'altronde, vi erano tre soggetti diversi di votazione.

ENGEL osserva che si poteva chiedere su quale argomento si dovesse fare la votazione nominale.

NICCOLINI dichiara che interrogato dal presidente egli ha specificato che chiedea l'appello nominale nell'ordine del giorno dell'on. Luzzatti; quindi protesta. (Vivi rumori).

PRESIDENTE dichiara alla sua volta che ha fatto solo osservare all'on. Niccolini, ed agli altri firmatari, che non era indicato nella domanda su che cosa si volesse la votazione nominale; e che quindi non era obbligato, a termini del regolamento, ad ammetterla. Richiama inoltre all'ordine l'on. Niccolini, non essendovi ragione di protesta. (Approvazioni).

PICARDI parla sull'articolo 1° dell'allegato *S* annesso all'articolo 36; e dimostra come tutte le riforme proposte tendano a diminuire la autonomia dei due Banchi Meridionali, riducendoli quasi a piccole Banche di Stato. Ciò equivale a preparare il placido tramonto di questi Istituti; poichè quando saranno così trasformati, gli stessi meridionali ne chiederanno la soppressione.

Giudica poi per quel che riguarda il Banco di Sicilia si siano esagerati i mali, e sopratutto siasi sbagliato nell'attribuirgli all'influenza dell'elemento elettivo. L'oratore crede che l'unica colpa di questo elemento elettivo si stata quella di essere stato sempre troppo debole verso le pretese del governatore del Banco e del Governo.

Biasima che siansi tolte le indennità di viaggio e di permanenza a quei membri elettivi dei Consigli e dei Banchi; che non risiedono a Napoli ed a Palermo. Così si è risparmiata una somma ben misera e si è concessa nei Consigli assoluta preponderanza ai rappresentanti delle due città dove risiedono le sedi centrali dei Banchi.

Ma sopratutto crede dannoso il fatto che il governatore ed i consiglieri di nomina governativa diventano revocabili, mercè i nuovi provvedimenti, a volontà del Governo stesso. In questo modo nessuno potrà negare che l'influenza dei mutabili Ministeri si potrà fortemente sentire nei Banchi stessi.

E si meraviglia che siansi voluti eguagliare, forse per amore di simmetria, i provvedimenti da prendere per il Banco di Napoli e quelli per il Banco di Sicilia; mentre tutti sanno che le condizioni di quest'ultimo sono abbastanza buone; floridissime anzi, se si paragonano a quelle del Banco di Napoli.

Dimostra come sia funzione del Banco di Sicilia provvedere a tutti i bisogni locali dell'isola, ai quali non può bastare il Governo, e perciò volendo conservare quest'utile Istituto voterà contro le proposte del Governo, che, involontariamente certo, tendono ad ucciderlo.

PANTANO anche a nome degli onorevoli Piccardi, Della Rocca, Imbriani ed altri, propone di modificare l'articolo 1° dell'allegato *S*, nel modo seguente:

« Il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono pubblici stabilimenti di credito, *aventi qualità di enti morali autonomi*, sottoposti alla sorveglianza del ministro del tesoro ».

Fa rilevare come il suo emendamento, che a prima vista pare soltanto formale, sia realmente sostanziale trattandosi di conservare la natura giuridica di enti autonomi, che finora hanno avuto i Banchi di Napoli e di Sicilia.

Infatti non sa comprendere perchè siasi omesso nel 1° articolo dell'allegato che i due Banchi sono enti morali autonomi; se non si vuole di fatto abolire la loro autonomia.

Afferma che tutta l'opera del Governo si ispira al solo scopo di deprimere i Banchi Meridionali per favorire la Banca d'Italia, le cui condizioni, quantunque pietosamente attenuate, non sono punto migliori di quelle dei Banchi.

Non potrà mai a niun patto consentire che si attenti a quella autonomia, che forma la gloria secolare di questi Banchi meridionali.

Apprezza la rude franchezza dell'on. Sonnino; ma gli rammenta che, se egli, sentendosi appoggiato da una maggioranza potente, volesse colpire questi Istituti, a cui si collega tanta parte della vita economica italiana, il popolo saprebbe rivendicare i suoi diritti conculcati. (Approvazioni a sinistra).

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, osserva essere affatto infondate le censure, a cui sono state fatte segno queste sue proposte; e dimostra come con esse non si alteri punto la natura dei Banchi Meridionali. Non ha difficoltà che nella legge si dichiari espressamente l'autonomia del Banco: non potrebbe però consentire nella forma dell'emendamento.

PANTANO dopo le dichiarazioni del ministro, che accetta di aggiungere nell'articolo 1° dell'allegato *S* la parola *autonomi*, ritira il suo emendamento.

(Si approvano gli articoli 1, 2 e 3 dell'allegato *S*).

GIUSSO dà ragione di un emendamento all'articolo quarto, sottoscritto anche dagli onorevoli Della Rocca, Placido e De Bernardis, col quale si propone che i delegati facienti parte del Consiglio del Banco di Napoli eletti dal Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio di Napoli siano rispettivamente due invece di uno, e in complesso sei invece di tre.

Dichiara che, se il ministro non accoglierà quest'emendamento, lo ritirerà, poichè a nessun patto vorrebbe esporre la Camera ad arrecare, col respingerla, una sì grave ingiuria alla città di Napoli.

DE NICOLÒ, dà ragione di un emendamento col quale si propone che il delegato rappresentante di Bari sia eletto dal Consiglio comunale anzichè dal Consiglio provinciale di Bari.

SONNINO SIDNEY, ministro del tesoro, all'on. Giusso risponde che la città di Napoli non ha ragione di lamentarsi delle proposte governative, che s'ispirano a un concetto di equità e di proporzionalità fra le varie Provincie interessate, e delle quali il ministro assume intera la responsabilità. Non può quindi accettare l'emendamento dell'onorevole Giusso, nè quello dell'onorevole De Nicolò.

GIUSSO soggiunge che la sua proposta è ispirata appunto al concetto di mantenere la proporzioni odierne. Ricorda che la rappresentanza del Banco di Napoli ebbe sempre altissimo il senso della italianità: è perciò convinto di non far qui una questione d'interesse regionale. Ma poichè il ministro non accetta la sua proposta, dichiara, per le ragioni già esposte, di ritirarla.

DE NICOLÒ pur convinto della opportunità del suo emendamento, dopo le dichiarazioni del ministro, lo ritira.

FLAÙTI, poichè il ministro ha accettato un emendamento inteso a ridurre a due i tre consiglieri di nomina governativa, rinunzia a svolgerlo.

(L'articolo 4° è approvato coll'emendamento dell'on. Flaùti).

OMODEI, sull'articolo 3°, dà ragione di un emendamento inteso a dare nel Consiglio generale del Banco di Sicilia una rappresentanza anche alle Camere di commercio di Siracusa, Caltanissetta e Licata.

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, per le ragioni già date all'onorevole Giusso non può accettare l'emendamento dell'onorevole Omodei, nè quello dell'onorevole Picardi.

Dichiara però che studierà la questione di costituire sedi del Banco a Caltanissetta, Siracusa e Trapani.

Accetta invece l'emendamento Flaùti, col quale da tre si riducono a due i consiglieri di nomina governativa.

SAPORITO, relatore, dopo aver raccomandato al ministro che nei capoluoghi delle provincie di Siracusa, Caltanissetta e Trapani siano costituite delle sedi del Banco, prega l'onorevole Omodei di ritirare il suo emendamento.

OMODEI, preso atto delle dichiarazioni fatte, ritira il suo emendamento.

PICARDI, dopo le dichiarazioni del ministro ritira un suo emendamento sulla composizione del Consiglio generale del Banco di Sicilia.

(L'articolo 5° è approvato coll'emendamento dell'on. Flaùti).

SONNINO-SIDNEY, ministro del tesoro, dichiara di non poter accettare i due emendamenti dell'onorevole Flaùti ed altri, con uno dei quali si stabilisce che i membri elettivi dei Consigli si rinnovano ad ogni triennio, e coll'altro si stabilisce l'incompatibilità di ogni ufficio retribuito dal Banco colla carica di censore.

Non può neppure accettare l'emendamento dell'onor. Picardi ed altri, inteso a concedere un'indennità di soggiorno.

FLAÙTI non insiste.

FILI-ASTOLFONE crede che sarebbe stato bene stabilire una piccola indennità di soggiorno.

(Approvansi gli articoli 6 e 7 dell'allegato).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Anselmi — Arcoleo.

Baccelli Guido — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berenini — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bonacci Teodorico — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bovio — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Buttini.

Cadolini — Cafiero — Caller — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capaldo — Carcano — Carlomagno — Casalini — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo-Quattrofrati — Comandù — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Andrea — Daneo Edoardo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Gaglia — De Leo — Della Rocca — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel.
Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferracci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Franchetti — Fulci Nicolò.
Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Pasini — Gualerzi.
Imbriani-Poerio.
Leali — Lochis — Lojodice — Lovito — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.
Manna — Marazzi Fortunato — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marzotto — Masci — Matteini — Mazza — Mazzella — Mecacci — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Mocenni — Modestino — Morin — Murmura — Mussi.
Niccolini.
Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.
Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pansini — Pantano — Papa — Pascolato — Pavia — Pennati — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Pini — Piovene — Placido — Poli — Pompilj — Pottino — Pucci.
Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacchetti — Sacchi — Sacconi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Sani Severino — Santini — Saporito — Schiratti — Scotti — Serra — Silvestrelli — Socci — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Stelluti Scala.
Tacconi — Talamo — Tassi — Terasona — Testasecca — Toaldi — Tondi — Tornielli — Treves — Tripepi Demetrio.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Vischi.
Weil-Weiss.
Zainy — Zanardelli.

Sono in congedo:

Barracco — Beltrami — Bertoldi — Borsarelli — Brunetti Gaetano.
Calvi — Canzi — Capoduro — Cappelli — Casana — Ceratti — Civelli — Clementini — Colpi.
De Luca — De Riseis Luigi — Dentice di Frasso — Donati Carlo.
Facta — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.
Gaetani di Laurenzana Antonio.
Lacava — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.
Macola — Marazio Annibale — Marescalchi-Gravina — Martini — Marzin — Miraglia — Morpurgo.
Paganini — Pais-Serra — Pisani — Poggi — Pozzi.
Rubini.
Silvestri — Simeoni — Sineo — Suardo Alessio.
Torracca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.
Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Biscaretti.
Capilupi — Cappelleri — Cucchi.
Delvecchio.
Fagiuoli — Farina — Frascara — Frola.
Gemma — Grossi.
Lorenzini.
Meardi — Molmenti.
Ridolfi.
Siccardi.
Trompeo — Turrisi.
Vagliasindi.

Assenti per ufficio pubblico:

Afan de Rivera.
Carenzi — Cavagnari.
Dal Verme.
Marinelli.
Radice.
Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.
Sul matrimonio degli ufficiali del Regio esercito.

Voti favorevoli . . . 165
Voti contrari . . . 57

(La Camera approva).

Conversione in legge di Regi Decreti sull'organico del personale di ragioneria nelle Intendenze di finanza; sul personale di delegazione, gestione controllo negli uffici del Tesoro; e sulle ispezioni per la vigilanza sugl'Istituti di emissione.

Voti favorevoli . . . 175
Voti contrari . . . 48

(La Camera approva).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra intorno alla promozione a tenente colonnello dei maggiori dei distretti, non promossi col decreto del 4 luglio 1895.

« Bracci ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro guardasigilli intorno alla applicazione dell'articolo 41 del Regio decreto 10 novembre 1890 ed all'esecuzione delle sentenze della IV sezione del Consiglio di Stato relative agli aggiunti giudiziari.

« A. Pascolato ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il luttuosissimo caso di Rosceto e l'uccisione del portastadia Rosi della squadra catastale da parte dei carabinieri.

« Imbriani-Poerio ».

» Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'andamento dei lavori al monumento Vittorio Emanuele, e sui criteri che si intendono seguire nel conferimento dei lavori di scultura.

« Pilade Mazza ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e telegrafi circa i telegrammi che si riferiscono a notizie di Borsa, e si prestano a giuochi immorali.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere se, quando diede l'impero di Porto Ercole al delegato Santoro, era a sua cognizione la condanna del detto delegato a quattro mesi di reclusione infertagli il 16 agosto 1891 dal tribunale di Ravenna.

« Imbriani-Poerio »

« I sottoscritti domandano d'interrogare il ministro delle finanze e il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se ritengano che gli assegni supplementari di congrue parrocchiali debbano andare soggetti alla tassa di manomorta e a quella di passaggio di usufrutto.

« Fusinato, Dal Verme. »

Sull'ordine del giorno.

COMPANS propone che per la proposta di legge per una lotteria a favore degli Istituti di beneficenza di Torino, la Commissione sia nominata dal presidente.

(Rimane così stabilito).

TRIPEPI D, DI SANT'ONOFRIO e FULCI N. domandano che sia discusso domani il disegno di legge pei danneggiati dal terremoto di Calabria.

CRISPI, presidente del Consiglio, assicura che questo disegno di legge sarà discusso prima delle vacanze. Intanto ai bisogni più urgenti provvede il Ministero dell'interno.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

La *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio:

Parigi, 25. — Il *Figaro* assicura che il *Casus Foederis* del trattato franco-russo lega le parti contraenti, senza condizioni.

Il *New York Herard* pubblica un'intervista con un Ministro Russo, il quale afferma che l'alleanza tra la Francia e la Russia fu conclusa dopo la visita della Squadra Francese a Cronstadt; e che un trattato militare completamente franco-russo fu concluso dopo l'avvenimento al trono di Nicolò II.

L'alleanza franco-russa avrebbe carattere pacifico.

Nei circoli diplomatici si dichiara che tutte queste notizie sono prive di ogni seria base.

Un altro dispaccio privato aggiunge qualche spiegazione relativa alla notizia del *Figaro.*

Secondo quel giornale il trattato franco-russo non è condizionato, è assoluto, per cui chi tocca una delle due alleate colpisce l'altra senza necessità di condizioni inutili e di negoziati: i due stati mobilitano simultaneamente i due eserciti.

Naturalmente dubitiamo assai della esattezza di queste informazioni e le registriamo con la maggiore riserva.

***

Mentre, stando agli ultimi telegrammi pubblicati nel nu-

mero di ieri, la insurrezione Macedone sarebbe finita, e la questione Armena si avvierebbe verso una soluzione pacifica, lo stesso non può dirsi della questione Bulgara.

Per quanto il Principe Ferdinando non se ne dia per inteso — se è vera, come affermano i giornali, che in questo momento così decisivo per l'avvenire della Bulgaria e per quella del suo principato, egli conta di stare assente ancora un mese intero per compiere la sua cura a Carlsbad e passar poi a villeggiare nel castello di Ebenthet, per poi recarsi a Vienna a trattarvi la questione politica — non è men vero che i giorni della sua esistenze di regnante e quelli della sua dinastia sono contati.

Si conferma ciò che abbiamo riferito negli scorsi giorni, che cioè la Russia pone per assoluta condizione alla sua riconciliazione il ritorno puro e semplice allo stato di cose stipulato dal trattato di Berlino, cioè ad un Principe liberamente eletto dalla *Sobranje:* nè la difficoltà sarebbe tolta ove anche si facesse eleggere dalla *Sobranje* il Principe Ferdinando, perchè, stando ai più autorevoli giornali russi che confermano queste condizioni, ad esse si aggiungerebbe l'altra che il Principe appartenga al rito ortodosso; per cui il Principe Ferdinando si troverebbe posto fra la conversione e l'abdicazione.

Pare inoltre, stando alle ultime informazioni, che monsignor Clemente e la Missione Russa, il cui mandato ufficiale era quello di deporre una corona sulla tomba di Alessandro III — e probabilmente quello ufficioso di scandagliare il terreno per una riconciliazione con la Russia, alla quale erano favorevoli e il Principe e la maggioranza della Sobranje — sia andato troppo oltre, e abbia fatto della politica per proprio conto, dando alla propria missione un carattere politico, e assumendo impegni ai quali il Ministero Stoiloff non intende piegarsi. Da ciò un antagonismo fra il capo del Governo, Stoiloff e il Metropolita monsignor Clemente, uomo ambiziosissimo, da ciò la voce, che abbiamo ieri registrata, della molto probabile, e anzi inevitabile, dimissione del Ministero Stoiloff.

Oggi si aggiunge a queste voci quelle della probabilità di un Ministero presieduto da monsignor Clemente e dal Presidente della Sobranje Teodorow che faceva parte della Deputazione bulgara a Pietroburgo, gabinetto che avrebbe un aperto significato russofilo e quindi contribuirebbe a rendere necessaria l'abdicazione del Principe.

***

La pubblica opinione in Ispagna è fortemente preoccupata dalle notizie che vengono da Cuba.

I particolari sul combattimento di Bajamo dicono che gli insorti sono perfettamente informati dalle loro spie e dalle stesse popolazioni sulle operazioni del generale in capo.

Malgrado ciò, scrive l'*Indépendance Belge*, non si riesce a spiegarsi come il generale in capo abbia potuto lasciarsi sorprendere in pieno giorno da una banda abbastanza forte di ribelli.

Ad ogni modo i giornali constatano pure che la opinione pubblica è in Ispagna eccitatissima — che appoggia fortemente il governo, pronta e decisa ad ogni sacrifizio.

***

Intanto un dispaccio dall'Avana, al *Times*, reca che il capo degli insorti, Gomez Macceo, quello stesso che i giornali diedero ripetutamente, concentra forze considerevoli a 30 miglia di Puerto Principe. — Stando a persone giunte da quella città, all'Avana, gl'insorti sarebbero padroni assoluti delle campagne.

Antonio Macceo avrebbe attaccato Manzanello nella Provincia di Santiago.

Gl'insorti però, stando a quel dispaccio, sarebbero disposti a deporre le armi se la Spagna accordasse subito a Cuba la completa autonomia. — A questo patto riconoscerebbero l'alto dominio spagnuolo.

Intanto l'*Imparcial* di Madrid pubblica un dispaccio pure dall'Avana che annuncia l'arrivo a Bayamo di un corpo d'esercito senza avere incontrato insorti lungo la sua marcia — e che le comunicazioni fra Manzanillo e Bayamo sono ristabilite.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ieri S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, si recò a visitare lo studio dello scultore cav. E. Chiaradia all'anfiteatro Corea.

Esaminò minutamente il modello in quattro metri della statua equestre di Vittorio Emanuele che decorerà il monumento del Gran Re in Campidoglio.

S. M. si intrattenne nello studio oltre mezz'ora, ed ebbe parole di vivissima soddisfazione per l'egregio artista.

Fra breve lo scultore principierà il modello in grande da 10 ai 12 metri per la fusione.

— S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore e da un aiutante di campo, si recò ieri, in carrozza, da Monsummano alla stazione di Pieve a Nievole per ricevervi il generale Morra, comandante l'ottavo Corpo d'armata, il quale arrivò alle ore 20.35 da Firenze.

S. A. R. all'uscire dalla stazione, per far ritorno a Monsummano, fu calorosamente acclamato da grande folla.

S. E. il Generale Baratieri arrivò ieri a Brindisi, con il piroscafo *Cleopatra*, del Lloyd Austro-Ungarico alle ore 16,45.

La città era imbandierata. Il Prefetto della Provincia, le autorità locali e i sodalizi del Circondario, con bandiere e musiche, ne attendevano l'arrivo alla banchina, dove si era riversata l'intera popolazione, che lo accolse, appena sbarcato dal piroscafo, con entusiastici applausi.

La dimostrazione riuscì imponentissima.

Il generale Baratieri si mostrò assai commosso. Egli ripartì alle ore 17,35 per Roma ov'è giunto oggi alle ore 13,20.

Alla stazione di Caserta, ove il generale arrivò alle ore 6 di stamane con il treno di Foggia, si trovavano a riceverlo il Prefetto, il Sindaco con la Giunta Comunale, i generali Malacria e Pistoia con gli ufficiali del presidio, le società operaie e grande folla che gli fece una calorosa ovazione.

Concorso ginnastico. — Il Comitato pel grande concorso ginnastico al XX Settembre ha prescelto per località il Velodromo di Porta Salaria, che il senatore Todaro giudica più igienico di Villa Borghese, ove l'installamento *ex novo* avrebbe costato assai più.

Attorno al campo saranno impiantati un grande *buffet*, uffici di posta e telegrafo, spogliatoi, bagni, doccie, ambulanza, uffici di scrittura e tante altre belle cose delle quali parleremo a suo tempo. Intanto il municipio pensa a migliorare le strade, che ora lasciano parecchio a desiderare.

Tassa mostre vetrine. — Il Sindaco di Roma ha pubblicato un manifesto, nel quale, per norma degli interessati, avverte che il secondo ruolo suppletivo per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc. dell'anno 1895, trovasi ostensibile presso l'ufficio III tasse in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in due rate eguali alle scadenze del 10 agosto e 10 novembre p. v.

Manovre militari. — Sono continuate, stamane, le manovre in Val di Nievole.

Alle 5,25 le prime fucilate dal Poggetto del Bacchettone annunziano l'attacco del 9° bersaglieri.

Il Partito bianco, alle 5,38 conquistò la posizione di Serravalle ai Monti. Il fuoco delle batterie continuò fino alle 8,55, ora in cui fu suonato: *Cessate il fuoco.*

Il generale Morra di Lavriano, comandante l'ottavo Corpo d'armata, presenziava le manovre, con S. A. R. il Principe di Napoli.

Alle 9,30 vi fu il gran rapporto allo Stato maggiore.

Due squadroni di cavalleria *Montebello* partirono per Borgo Buggiano.

Marina militare. — Le RR. Navi *Vittorio Emanuele* ed *Amerigo Vespucci*, componenti la Squadra d'istruzione, con a bordo

gli allievi della R. Accademia di Livorno giunsero ieri a Gibilterra.

— La R. Nave *Curtatone*, giunse il 24 ad Aden.

— Le RR. Navi *Aretusa* e *Partenope* giunsero ieri sera a Gibilterra. A bordo delle varie navi tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Domenico Balduino*, *Washington* e *Singapore* della N. G. I. partirono ieri il primo da Bombay per Alessandria e Genova, il secondo da Santos per Genova ed il terzo da Suez per Aden e Bombay.

ESTERO.

Un Congresso internazionale a Londra. — Oggi si apre a Londra il sesto Congresso internazionale di geografia, cui assisteranno molte notabilità scientifiche di tutto il mondo.

Fra i membri del Congresso si nota S. A. il Principe Rolando Bonaparte, delegato della Società geografica di Parigi.

Il Principe Rolando farà una comunicazione sui movimenti periodici dei ghiacciai, che si riattaccano per certi lati alle variazioni del clima che noi subiamo.

L'osservatorio astronomico sul Monte Bianco. — Le operazioni relative a l'impianto dell'osservatorio Jansen sulla punta del Monte Bianco sono ricominciate da parecchi giorni in quest'anno e vengono spinte con tanta attività che le osservazioni astronomiche potranno avere principio entro quest'anno medesimo.

L'istrumento principale del nuovo osservatorio è un siderostato polare di 30 centimetri di diametro, che viene a surrogare i cannocchiali ordinari.

Questo siderostato è giunto a Chamounix, ove venne smontato in pezzi in modo che nessuno di essi pesi più di 25 chilogrammi, peso-limite che può portare una robusta guida sopra le proprie spalle. Tutti i pezzi dell'apparecchio, così trasportati, verranno poi riuniti sulla vetta del Monte Bianco.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — *Elezioni politiche.* — Sono stati eletti finora 398 unionisti, 150 liberali e 69 irlandesi.

Gli unionisti guadagnano 100 seggi e i liberali 18.

BRUXELLES, 25. — I vescovi si riuniranno in assemblea plenaria il 29 corrente per deliberare intorno all'ultima lettera del Papa all'Episcopato belga, riguardo la questione sociale.

VIENNA 25. — *Camera dei Signori* — Si approva il bilancio pel 1895.

Poscia il Reichsrath è aggiornato.

LONDRA, 25. — È stato varato felicemente il *Powerful*, che appartiene al massimo tipo degli incrociatori della marina inglese.

EGER (*Boemia*), 26. — L'ex-ministro, von Plener, già capo del partito liberale, si congedò dagli elettori con un discorso relativamente alla questione del Collegio sloveno da istituirsi a Cilli.

Egli disse che, non potendo ottenere una soluzione soddisfacente intorno a tale questione, si ritirò e lasciò il Parlamento. Soggiunse che accettare l'alta funzione che l'Imperatore gli concede, è più conforme al suo passato che ritirarsi a vita privata (Applausi).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	764.4
Umidità relativa a mezzodì	33
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 32.°3. Minimo 19.°2.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 25 luglio 1895.

In Europa pressione bassa al N, 753 Carlstadt; ancora elevata sulla Baviera: 769 Monaco.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente aumentato, cielo sereno, temperatura in aumento.

Stamane: cielo sereno, venti intorno al ponente, freschi al Sud.

Barometro: intorno al 766 al Nord; al 765 al Sud.

Mare mosso ed agitato nel Canal d'Otranto.

Probabilità: venti deboli vari; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 8	19 2
Genova	sereno	calmo	26 9	22 0
Massa Carrara	sereno	calmo	30 0	18 0
Cuneo	coperto	—	26 6	18 4
Torino	coperto	—	26 6	20 9
Alessandria	sereno	—	29 7	18 8
Novara	sereno	—	30 2	19 0
Domodossola	sereno	—	28 0	16 2
Pavia	3/4 coperto	—	29 0	16 8
Milano	sereno	—	30 3	19 0
Sondrio	sereno	—	27 3	17 1
Bergamo	sereno	—	—	19 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	30 5	19 4
Mantova	sereno	—	28 4	21 6
Verona	sereno	—	28 8	23 7
Belluno	sereno	—	26 6	15 9
Udine	sereno	—	27 4	17 2
Treviso	sereno	—	29 3	20 0
Venezia	sereno	calmo	28 6	20 0
Padova	sereno	—	28 1	18 0
Rovigo	sereno	—	30 2	18 8
Piacenza	sereno	—	28 1	18 7
Parma	sereno	—	29 0	19 8
Reggio Emilia	sereno	—	29 9	20 2
Modena	sereno	—	28 8	19 9
Ferrara	sereno	—	29 1	19 9
Bologna	sereno	—	28 2	21 0
Ravenna	sereno	—	32 1	16 4
Forlì	sereno	—	29 0	19 2
Pesaro	sereno	calmo	26 7	17 0
Ancona	sereno	calmo	29 8	22 0
Urbino	sereno	—	25 1	18 3
Macerata	sereno	—	28 4	19 2
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	19 8
Perugia	sereno	—	30 7	19 6
Camerino	sereno	—	25 0	17 0
Pisa	sereno	—	28 8	16 2
Livorno	sereno	calmo	28 0	19 5
Firenze	sereno	—	33 0	19 3
Arezzo	sereno	—	32 5	15 0
Siena	sereno	—	30 1	19 3
Grosseto	1/4 coperto	—	32 1	20 4
Roma	sereno	—	30 3	19 2
Teramo	1/4 coperto	—	30 2	18 1
Chieti	sereno	—	27 6	16 3
Aquila	sereno	—	30 0	15 4
Agnone	sereno	—	27 6	15 9
Foggia	sereno	—	30 7	23 4
Bari	sereno	calmo	27 2	20 6
Lecce	sereno	—	30 4	22 3
Caserta	sereno	—	32 1	20 6
Napoli	sereno	calmo	27 9	22 7
Benevento	sereno	—	31 2	17 7
Avellino	sereno	—	29 0	14 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 1	16 6
Cosenza	sereno	—	33 4	19 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 4	15 3
Reggio Calabria	sereno	mosso	26 0	22 0
Trapani	sereno	legg. mosso	27 7	22 7
Palermo	sereno	calmo	30 9	18 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	29 4	23 9
Catania	sereno	calmo	29 2	20 9
Siracusa	sereno	mosso	27 7	23 3
Cagliari	sereno	calmo	31 0	17 5
Sassari	sereno	—	26 5	16 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,30 $32\frac{1}{2}$ 35 $52\frac{1}{2}$		— — (1)
			detta 2ª grida	92,50 $47\frac{1}{2}$	92 $48\frac{3}{4}$			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,65 60 55	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	92,80 93, 93,50	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			470 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			463 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			388 50
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » $4\frac{1}{2}$ %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » $4\frac{1}{2}$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano $4\frac{1}{2}$ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			658 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			480 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			812 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			819 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	$185\frac{1}{2}$ 185		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	199 193		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			279 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	33 $33\frac{1}{2}$		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			179 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 32½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 95	— —	105 15	105 05	105 05	105 20 10	105 15
2	Londra	90 giorni	— —	26 37½	26 43	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 52	— —	— —	26 53 53½	26 56	26 50 45	26 57
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 75 80	129 90	129 40 25	129 62½

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 77½
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 77½
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 687½
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 487½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.